SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 150° - Numero 212

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Sabato, 12 settembre 2009** **SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85081

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura per l'inserimento degli atti nella *Gazzetta Ufficiale* telematica, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica: gazzettaufficiale@giustizia.it, curando che nella nota cartacea di trasmissione siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

SOMMARIO

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Agenzia del territorio

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

Regione Toscana:

Autorità di bacino della Puglia:

RETTIFICHE

ERRATA-CORRIGE

DECRETI PRESIDENZIALI

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 3 settembre 2009.

Ulteriori interventi urgenti diretti a fronteggiare gli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009 e altre disposizioni di protezione civile. (Ordinanza n. 3805).

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri adottato ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 286 del 6 aprile 2009 recante la dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa degli eventi sismici che hanno interessato la provincia dell'Aquila ed altri comuni della regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2009 recante la dichiarazione dello stato d'emergenza in ordine agli eventi sismici predetti;

Viste le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3753 del 6 aprile 2009, n. 3754 del 9 aprile 2009, n. 3755 del 15 aprile 2009, n. 3757 del 21 aprile 2009, n. 3758 del 28 aprile 2009, n. 3760 del 30 aprile 2009, n. 3761 del 1° maggio 2009, n. 3763 del 4 maggio 2009, n. 3766 dell'8 maggio 2009, n. 3769 del 15 maggio 2009, n. 3771 e n. 3772 del 20 maggio 2009 e n. 3778, n. 3779 e n. 3780 del 6 giugno 2009, n. 3781 e n. 3782 del 17 giugno 2009 e n. 3784 del 25 giugno 2009; n. 3789 e n. 3790 del 9 luglio 2009, n. 3797 del 30 luglio 2009, n. 3803 del 15 agosto 2009;

Visto l'art. 1, comma 1, del decreto-legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, con cui si dispone che i provvedimenti ivi previsti sono adottati con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri emanata ai sensi dell'art. 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze per quanto attiene agli aspetti di carattere fiscale e finanziario;

Vista la nota n. 14519/121 del 7 agosto 2009 del Capo di Gabinetto del Ministero dell'interno;

D'intesa con la regione Abruzzo;

Su proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Dispone:

Art. 1.

1. La lettera *a)* del comma 1 dell'art. 11 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3782 del 17 giugno 2009 è soppressa.

2. All'art. 1, commi 2 e 3, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3790 del 9 luglio 2009 dopo le parole: «delle spese» sono inserite le seguenti: «comprensive dell'IVA».

3. All'art. 1, comma 7, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3790 del 9 luglio 2009 le parole: «,al netto» sono sostituite dalle seguenti parole: «comunque comprensive».

Art. 2.

1. Allo scopo di accelerare l'avvio delle operazioni di riparazione o ricostruzione delle unità immobiliari ubicate nei territori dei comuni individuati ai sensi dell'art. 1 del decreto-legge n. 39/2009, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, l'amministratore di condominio può richiedere il contributo dovuto ai sensi dell'art. 1, comma 5 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3779 del 6 giugno 2009 o ai sensi dell'art. 1, comma 5 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3790 del 9 luglio 2009, richiedendo il finanziamento agevolato rispettivamente con le modalità di cui all'art. 3, commi 1 e 5 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3779 del 6 giugno 2009, o di cui all'art. 3, commi 1 e 5 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3790 del 9 luglio 2009.

Art. 3.

1. In relazione alla urgente sistemazione temporanea delle popolazioni colpite dal sisma del 6 aprile 2009 il Dipartimento della protezione civile, per l'acquisizione dei beni e servizi necessari, è autorizzato a fare ricorso alle procedure di gara già espletate, anche oltre il limite di cui all'art. 11, del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 e, se necessario, a fare ricorso ad operatori economici utilmente collocati in graduatoria, nel rispetto del criterio di economicità della spesa.

2. All'art. 9, comma 1, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 giugno 2009, n. 3784 il periodo «Ai relativi oneri si provvede a valere sulle risorse di cui all'art. 3, comma 6, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39» è sostituito dal seguente «Ai relativi oneri, cui deve provvedersi a valere sulle risorse di cui all'art. 3, comma 6, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, si fa fronte, nell'immediato ed in via di anticipazione, a valere sulle risorse di cui all'art. 7, comma 1, del citato decreto-legge».

Art. 4.

1. Ai Vice-Commissari delegati di cui all'art. 2, comma 12, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, in relazione alle funzioni espletate ed alle competenze attribuite, nell'ambito dei compiti conferiti ai sensi delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3761 del 1° maggio 2009 e n. 3763 del 6 maggio 2009, è riconosciuto un compenso da determinarsi con apposito decreto del Commissario delegato.

2. Al Vice Commissario delegato di cui all'art. 2 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3761 del 1° maggio 2009 è riconosciuto il rimborso degli oneri di missione sostenuti dal luogo di residenza alla regione Abruzzo, nei limiti previsti per i dirigenti generali dello Stato.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede a carico dell'art. 7, comma 1, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77.

Art. 5.

1. In favore del personale in servizio presso i Centri di assistenza e pronto intervento direttamente impegnato in attività connesse al superamento dell'emergenza relativa agli eventi sismici del 6 aprile 2009, continuano ad applicarsi, fino al 31 dicembre 2009, le disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 5 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3754 del 9 aprile 2009 e successive modificazioni, con oneri a carico dell'art. 7, comma 1, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77.

2. All'art. 13, comma 1, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3783 del 17 giugno 2009 dopo le parole: «Forze di polizia» sono aggiunte le parole: «ed al Corpo nazionale dei vigili del fuoco».

Art. 6.

1. All'art. 3 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3753 del 9 aprile 2009 sono aggiunte le seguenti disposizioni:

— decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, art. 48 e successive modifiche ed integrazioni;

— contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti da azienda nel settore turismo- accordo del 27 luglio 2007.

Art. 7.

1. All'art. 7, comma 6 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3803 del 15 agosto 2009, il primo periodo è sostituito dal seguente: «Al fine di garantire il tempestivo svolgimento dell'istruttoria delle domande di concessione del contributo, il comune dell'Aquila è autorizzato ad avvalersi di personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite di trenta unità, in deroga agli articoli 7 e 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, all'art. 1, comma 1180, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ed all'art. 3, comma 54, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 con durata fino 31 dicembre 2010, allo scopo attingendo dalla graduatoria della procedura selettiva bandita dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 10, comma 2, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3755 del 15 aprile 2009. Al relativo onere si provvede a carico dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 7, comma 1, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77».

Art. 8.

1. Al fine di consentire la realizzazione di interventi urgenti finalizzati alla risoluzione di criticità connesse con la viabilità della città di L'Aquila ed in vista della riapertura delle scuole primarie e secondarie, dell'Università nonché del pieno ripristino delle attività amministrative e produttive, altresì per garantire le necessarie connessioni alla viabilità esterna delle aree relative alla realizzazione del progetto C.A.S.E. di cui all'art. 2 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39 convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, il Commissario delegato ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2009 convoca, entro sette giorni dalla data della presente ordinanza, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3760 del 30 aprile 2009, un'apposita conferenza dei servizi, alla quale sono invitate a partecipare le amministrazioni pubbliche competenti e l'ANAS, per l'approvazione di un programma urgente di interventi da realizzare sulla base della progettazione preliminare predisposta dal Dipartimento della protezione civile, anche avvalendosi del Consorzio C.A.S.E.

2. All'attuazione del predetto programma provvede l'ANAS, in qualità di soggetto attuatore avvalendosi delle deroghe previste ai sensi dell'art. 3 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3753 del 9 aprile 2009 e successive modifiche ed integrazioni.

3. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, nel limite complessivo di spesa di 10.000.000 di euro, si provvede, in deroga alla normativa vigente per le connessioni viarie con la viabilità provinciale, a valere sulle risorse dell'art. 4, comma 3, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39 convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77.

Art. 9.

1. A far data dal 6 settembre 2009 per il proprietario cui sia stata comunicata la dichiarazione di agibilità dell'abitazione occupata alla data del 6 aprile 2009 decade il diritto all'ospitalità gratuita presso le aree di accoglienza.

2. Il Commissario straordinario avvia inoltre un piano di smantellamento delle aree di accoglienza garantendo idonee sistemazioni alloggiative presso strutture permanenti individuate nell'ambito della provincia dell'Aquila ed ogni iniziativa finalizzata a garantire il trasporto dei cittadini interessati, con particolare riferimento agli studenti.

Art. 10.

1. Il Commissario delegato, ai sensi del decreto del Presidente del consiglio dei ministri del 6 aprile 2009, in deroga alla legge regionale 31 luglio 2007, n. 32, può autorizzare, l'esercizio di attività di Residenza sanitaria assistenziale (RSA) e di Residenza assistenziale (RA) per persone disabili ed anziane, presso residenze collettive in possesso dei requisiti minimi strutturali, così come verificati dal Dipartimento di prevenzione dell'ASL competente per territorio. I requisiti minimi strutturali relativi al numero dei soggetti ospitabili può essere derogato sentito il Dipartimento di prevenzione di cui al presente comma.

2. Il Commissario delegato, altresì, al fine di garantire la necessaria assistenza presso le residenze collettive di cui al comma 1 si avvale dell'organizzazione di assistenza domiciliare delle AASSLL competenti per territorio dei comuni e delle comunità montane titolari della funzione.

3. All'attuazione del presente articolo, sentito comunque il Commissario delegato per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi sanitari regionali, si provvede con le risorse disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 11.

1. All'art. 2, comma 1, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3790 del 9 luglio 2009 l'inciso: «entro novanta giorni» è sostituito dal seguente: «entro centosessanta giorni».

2. All'art. 2, comma 6, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3790 del 9 luglio 2009 dopo la parola: «autorizza», sono aggiunte le seguenti: «anche dettando prescrizioni».

3. All'art. 2, comma 8, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3790 del 9 luglio 2009 dopo le parole: «Genio Civile» sono aggiunte le seguenti: «che

per la relativa istruttoria può avvalersi del Consorzio rete di laboratori universitari di ingegneria (RELUIS), senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

4. All'art. 2, comma 4, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3779 del 6 giugno 2009 sono soppresse le seguenti parole: «alla data di entrata in vigore della presente ordinanza».

5. Il comma 1 dell'art. 2, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3803 del 15 luglio 2009 è sostituito dal seguente: «1. Per consentire, in termini di somma urgenza, la realizzazione dei necessari interventi di ricostruzione o di riparazione degli immobili di proprietà dell'Azienda territoriale edilizia residenziale pubblica regionale (ATER) nonché dell'Edilizia residenziale pubblica comunale, il Commissario delegato - Presidente della regione Abruzzo, può avvalersi in qualità di soggetto attuatore, delle medesime aziende che può provvedere, ove necessario, con i poteri di cui all'art. 3 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3753 del 9 di aprile, e successive modifiche e integrazioni, d'intesa con i sindaci dei comuni interessati».

Art. 12.

1. Il comma 7 dell'art. 7 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3803 del 15 agosto 2009 è sostituito dal seguente: «7. Al fine di fronteggiare in via di assoluta urgenza l'emergenza abitativa in atto anche attraverso il ripristino dell'offerta di alloggi ad uso abitativo nei comuni di cui all'art. 1 del decreto-legge 28 aprile 2009 convertito con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, ai proprietari di unità immobiliari concesse in locazione alla data del 6 aprile 2009 e danneggiate dal sisma con esito di tipo A, B o C, che stipulano contratti di locazione alle medesime condizioni di quelli vigenti alla predetta data per una durata non inferiore a due anni, è riconosciuto il contributo per la riparazione di cui all'art. 3, comma 1, lettera *e)* del sopraccitato decreto-legge, nel limite complessivo di 80.000,00 euro, ivi inclusi i contributi eventualmente già spettanti ai sensi delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3778 e n. 3779 del 6 giugno 2009. L'efficacia dei contratti rimane sospensivamente condizionata al ripristino dell'agibilità dell'alloggio ad uso abitativo concesso in locazione ai sensi del presente comma.

Art. 13.

1. In considerazione dello straordinario impatto provocato dal sisma del 6 aprile 2009 sulle condizioni di vita economiche e sociali nei territori colpiti ed al fine di soccorrere le fasce deboli della popolazione, su domanda di queste è concessa ai cittadini italiani residenti nei territori individuati ai sensi dell'art. 1 del decreto-legge 28 aprile 2009 convertito con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, che versano in condizioni di maggior disagio economico, individuati in base a criteri stabiliti con decreto del commissario delegato, una carta acquisti utilizzabile per la spesa alimentare e sanitaria ed il pagamento delle bollette della luce e del gas, del valore di 160 euro al mese, fino al 31 dicembre 2009, con oneri a carico dell'art. 7, comma 1 del decreto- legge 28 aprile 2009 convertito con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*, della Repubblica italiana.

Roma, 3 settembre 2009

Il Presidente: BERLUSCONI

09A10678

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 8 maggio 2009.

Proroga del termine per l'adeguamento dei centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) ai requisiti minimi di garanzia e funzionamento.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il decreto legislativo 27 maggio 1999, n.165, recante «Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 27 marzo 2008, recante «Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola» (CAA);

Tenuto conto che, nel corso della seduta del Comitato tecnico permanente di coordinamento in materia di agricoltura del 12 marzo 2009, gli assessori regionali hanno formalmente richiesto la proroga dei termini di applicazione del decreto 27 marzo 2008, citato, per quanto riguarda gli adeguamenti ai requisiti minimi di garanzia e di funzionamento dei CAA previsti dal Capo II del decreto medesimo;

Tenuto conto, altresì, che talune Organizzazioni professionali hanno rappresentato la propria difficoltà nel dare attuazione alle disposizioni del decreto 27 marzo 2008, citato, ed in particolare all'art.15, che impone ai CAA già abilitati di adeguarsi ai suddetti requisiti minimi di garanzia e di funzionamento;

Considerato che con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, in data odierna, è stato costituito un Gruppo di lavoro, composto da rappresentanti del Ministero, dell'AGEA, delle Organizzazioni professionali e delle Regioni, con il compito di formulare

proposte operative per la revisione del sistema amministrativo relativo alla gestione degli aiuti comunitari;

Ritenuto, pertanto, di dover prorogare il termine per l'adeguamento dei CAA già abilitati ai requisiti minimi di garanzia e di funzionamento definiti dal decreto 27 marzo 2008, citato;

Decreta:

Art. 1.

1. All'art. 15, comma 1, primo periodo, del decreto ministeriale 27 marzo 2008 la parola «dodici» è sostituita dalla seguente: «ventiquattro».

Il presente decreto è trasmesso agli organi di controllo per la registrazione ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 maggio 2009

Il Ministro: ZAIA

Registrato alla Corte dei conti il 16 giugno 2009
Ufficio di controllo atti Ministeri delle attività produttive, registro n. 2, foglio n. 394

09A10661

DECRETO 1° settembre 2009.

Conferimento al Consorzio di tutela vini DOC «Colli Pesaresi», in Morciola di Colbordolo, dell'incarico a svolgere le funzioni di vigilanza nei confronti dei propri affiliati sull'applicazione della normativa di riferimento nazionale e comunitaria in materia di D.O., ai sensi dell'articolo 19, comma 1, della legge 10 febbraio 1992, n. 164 nei riguardi della citata D.O.

IL CAPO DIPARTIMENTO
DELLE POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E RURALE

Vista la legge 10 febbraio 1992, n. 164, recante la «Nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini» ed in particolare gli articoli 19, 20 e 21 concernenti disposizioni sui Consorzi volontari di tutela e Consigli interprofessionali per le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche tipiche;

Visto il decreto 4 giugno 1997, n. 256, con il quale è stato adottato il regolamento recante norme sulle condizioni per consentire l'attività dei Consorzi volontari di tutela e dei Consigli interprofessionali delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini;

Visto il decreto 15 giugno 2009 con il quale, ai sensi della citata normativa, è stato da ultimo confermato al Consorzio di Tutela Vini DOC «Colli Pesaresi», con sede in Morciola di Colbordolo (Pesaro-Urbino), via Nazionale n. 35, costituito per la tutela dei vini a D.O.C «Colli Pesaresi», l'incarico a svolgere le funzioni di tutela, di valorizzazione e di cura generale degli interessi connessi alla citata denominazione di origine controllata;

Vista l'istanza presentata in data 25 giugno 2008 dal citato Consorzio di tutela, intesa ad ottenere l'autorizzazione a svolgere le funzioni di vigilanza nei confronti dei propri associati nei riguardi delle denominazioni di origine controllata citate, ai sensi dell'art. 19, comma 1 della legge n. 164/1992, corredata della documentazione prescritta dall'art. 4 del predetto decreto n. 256/1997;

Visto il parere con il quale il Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini ha formulato alcune osservazioni sulla richiesta in questione;

Vista la nota presentata in data 7 agosto 2009, con la quale il citato Consorzio ha trasmesso la documentazione integrativa alla luce delle citate osservazioni formulate dal citato Comitato vini;

Considerato che dall'esame della documentazione prodotta è risultato che sussistono per il citato Consorzio le condizioni ed i requisiti previsti dall'art. 19, comma 1, lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)* della legge n. 164/1992 per conferire al Consorzio stesso l'incarico a svolgere, nei riguardi dei vini a D.O.C. «Colli Pesaresi», le funzioni di vigilanza nei confronti dei propri affiliati sull'applicazione della normativa di riferimento nazionale e comunitaria in materia di D.O., ai sensi dell'art. 19, comma 1, della citata legge n. 164/1992;

Decreta:

Art. 1.

1. Al Consorzio di Tutela Vini DOC «Colli Pesaresi», con sede in Morciola di Colbordolo (Pesaro-Urbino), via Nazionale n. 35, già incaricato con il decreto 15 giugno 2009 richiamato in premessa, a svolgere le funzioni di tutela, di valorizzazione, di cura generale degli interessi connessi alle denominazioni di origine citate, nonché di proposta e di consultazione nei confronti della pubblica amministrazione, è conferito l'incarico a svolgere, nei riguardi dei vini a D.O.C. «Colli Pesaresi», le funzioni di vigilanza nei confronti dei propri affiliati sull'applicazione della normativa di riferimento nazionale e comunitaria in materia di D.O., ai sensi dell'art. 19, comma 1, della legge 10 febbraio 1992, n. 164.

Art. 2.

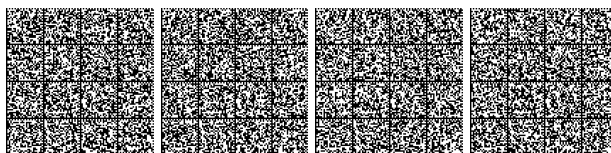
1. Il presente incarico ha la validità di tre anni a decorrere dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* e comporta per il Consorzio di tutela vini di Sardegna, l'obbligo di assolvere a tutti gli adempimenti previsti dalla citata normativa nazionale con riferimento all'incarico medesimo, in particolare per quanto concerne le comunicazioni di cui all'art. 4, paragrafo 5, del decreto ministeriale n. 256/1997.

2. Entro tre anni dalla data di pubblicazione del presente decreto, il Ministero procederà alla verifica della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 19, comma 1, della legge n. 164/1992 nei confronti del Consorzio di Tutela Vini DOC «Colli Pesaresi» e, ove sia accertata la mancanza di tali requisiti, il Ministero procederà alla sospensione dell'incarico attribuito con l'art. 1 del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1º settembre 2009

Il capo Dipartimento: NEZZO

09A10618

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

DIRETTIVA 30 luglio 2009.

Legge 11 agosto 1991, n. 266. Linee di indirizzo per la presentazione di progetti sperimentali di volontariato di cui all'articolo 12, comma 1, lettera *d)*, finanziati con il Fondo per il volontariato istituito ai sensi dell'articolo 12, comma 2, della legge 11 agosto 1991, n. 266.

IL MINISTRO DEL LAVORO, DELLA SALUTE
E DELLE POLITICHE SOCIALI

EMANA

la seguente direttiva annualità 2009

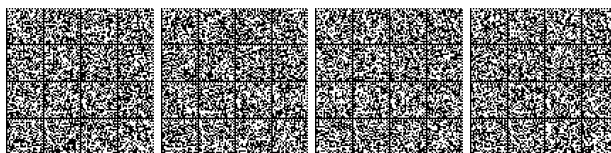
Premessa

L'art. 12, comma 1, lettera d), della legge n. 266 dell'11 agosto 1991 prevede, tra i compiti dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato, l'approvazione di progetti sperimentali elaborati e proposti, anche in collaborazione con Enti pubblici territoriali, da organizzazioni di volontariato e destinati a fronteggiare emergenze sociali ed a favorire l'applicazione di metodologie di intervento, particolarmente avanzate.
Tenuto conto di quanto previsto all'art. 12 della legge 7 Agosto 1990 n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, il presente provvedimento, unitamente al relativo allegato, definisce:

a) la tipologia degli interventi progettuali: ambiti, obiettivi e metodologie;
b) i requisiti soggettivi;
c) le modalità di presentazione della domanda di contributo, del formulario progettuale e del relativo piano economico;
d) i costi ammissibili al contributo e partecipazione finanziaria dell'organizzazione proponente e/o di altri soggetti;
e) i motivi di inammissibilità;
f) la procedura, i criteri e gli esiti della valutazione dei progetti;
g) le comunicazioni e gli adempimenti gestionali dei progetti ammessi a contributo – modalità di erogazione dello stesso;
h) la fideiussione;
i) il controllo ed il monitoraggio dei progetti finanziati.

Le disponibilità finanziarie complessive utilizzabili ai fini dell'erogazione dei contributi stabiliti alla presente direttiva ammontano per l'anno 2009 a 2.300.000,00 euro[1] (duemilionitrecentomila/00), di cui una percentuale fino ad un massimo del 40%, sarà destinata a progetti realizzati a favore della popolazione della Regione Abruzzo colpita dal terremoto dell'aprile 2009, da parte di organizzazioni di volontariato della medesima Regione e/o da altre organizzazioni di volontariato operanti in altre Regioni, da realizzarsi con le medesime organizzazioni di volontariato esistenti ed operative nei territori colpiti dal sisma.

---

[1] Salvo eventuali variazioni dovute alla definizione del riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali ed alla conseguente assegnazione delle risorse sul pertinente capitolo di bilancio; l'ammontare esatto sarà comunque reso noto sul sito istituzionale del Ministero, dovendosi ritenere tale forma di comunicazione come utilmente effettuata nei confronti dei soggetti interessati alla procedura.

SEZIONE A) Tipologia degli interventi progettuali: ambiti, obiettivi e metodologie.

A. 1. Ambiti

Per l'anno 2009 i progetti dovranno riguardare ambiti d'azione compresi tra i seguenti, indicando eventualmente l'ambito prevalente:

- identificazione e prevenzione del disagio sociale;
- accompagnamento ed inclusione sociale di soggetti a rischio di esclusione;
- promozione e rafforzamento della partecipazione attiva e responsabile nella comunità locale;
- promozione di modelli sulla partecipazione ed integrazione sociale delle persone con disabilità;
- promozione di azioni e modalità rivolte alla prevenzione del disagio minorile e giovanile;
- promozione di forme di volontariato che prevedano il coinvolgimento dei giovani, sviluppando in tal modo esperienze educative, di partecipazione sociale e di integrazione giovanile.

Le suddette azioni potranno essere realizzate anche in collaborazione con amministrazioni locali, istituzioni scolastiche ed universitarie, nonché con le organizzazioni di terzo settore attive nei territori di riferimento individuati.

In riferimento a quanto previsto dall'art. 13 della legge n. 266/1991, non vengono presi in considerazione e quindi sono dichiarati inammissibili progetti in materia di:

a) cooperazione internazionale allo sviluppo, che ricadono nella disciplina della legge n. 49/1987;
b) protezione civile.

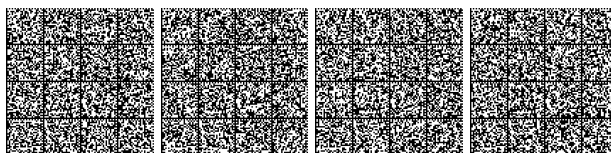
A. 2. Obiettivi

Le singole attività progettuali, negli ambiti d'azione prescelti tra quelli di cui al punto A. devono essere impostate puntando al raggiungimento di uno o più di uno tra i seguenti obiettivi:

- creazione e consolidamento dei legami sociali all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate (ad esempio, per effetto di processi recenti di mobilità residenziale in uscita o in entrata);
- arricchimento e miglioramento delle condizioni individuali e familiari di soggetti svantaggiati, soggetti che vivono in situazioni di marginalità sociale, persone senza dimora, povertà estreme, ecc., sotto il profilo sociale personale, relazionale e professionale;
- agevolazione nell'espletamento di attività e nell'accesso e nella fruizione di servizi;
- promozione di iniziative di volontariato che prevedano, anche attraverso il coinvolgimento di altri enti non profit, delle amministrazioni pubbliche, delle istituzioni scolastiche ed universitarie localmente attive, la partecipazione di giovani di età compresa tra i 14 e i 25 anni, nonché la realizzazione di programmi di formazione e campagne di sensibilizzazione e informazione sulle iniziative di cittadinanza attiva e partecipata nelle quali sono coinvolti i giovani stessi;
- sviluppo di politiche di pari opportunità, prevedendo azioni finalizzate alla prevenzione e/o al superamento di tutte le forme di discriminazione o maltrattamento anche in ambito familiare.

A. 3. Metodologie

Gli obiettivi indicati al precedente punto A. 2. devono essere realizzati attraverso metodologie di intervento:

- innovative rispetto al contesto territoriale, alla tipologia dell'intervento o alle attività dell'organizzazione**;**
- pilota (prototipali) e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

SEZIONE B) Requisiti soggettivi

Le organizzazioni di volontariato che intendono richiedere il contributo per la realizzazione dei progetti indicati in premessa, devono essere: legalmente costituite da almeno due anni alla data di pubblicazione della presente direttiva nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e (a pena di decadenza) per tutta la durata di attuazione del progetto finanziato e regolarmente iscritte nei registri regionali del volontariato, di cui all'art. 6 della legge 11 agosto 1991, n. 266 e alle leggi e delibere regionali e provinciali attuative della predetta legge quadro.

I progetti possono essere presentati da:

1. singole organizzazioni di volontariato;
2. più organizzazioni di volontariato congiuntamente.

In entrambe le ipotesi tutte le organizzazioni di volontariato devono:

- essere legalmente costituite da almeno due anni alla data di pubblicazione della presente direttiva;
- essere iscritte nei Registri Regionali del Volontariato, in ottemperanza a quanto previsto nella legge n. 266 del 1991;
- indicare, qualora il progetto proposto venga ammesso a contributo, l'organizzazione capofila alla quale le organizzazioni co-attuatrici conferiscono la rappresentanza ai fini del progetto mediante formale atto di procura legale.

In caso di collaborazioni con enti pubblici o con altri soggetti, rimane in capo all'organizzazione proponente la responsabilità del progetto.

Si precisa, in ogni caso, che ai sensi dell' art. 7 della legge 266/1991, l'Amministrazione non potrà stipulare convenzioni con le organizzazioni di volontariato iscritte da meno di sei mesi nei registri di cui all' art. 6 della stessa legge.

SEZIONE C) Modalità di presentazione della domanda di contributo, del formulario progettuale e del relativo piano economico

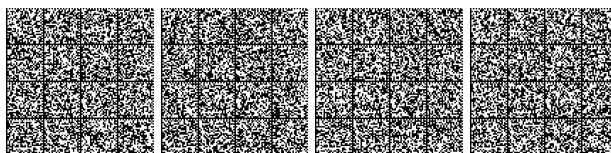
La domanda di contributo, il connesso formulario e il piano economico, di cui alla presente direttiva, devono essere compilati in carta semplice, secondo lo schema riportato all'interno dell'Allegato n. 1.

Sulla busta di spedizione devono essere apposte le dizioni: "Progetto Sperimentale volontariato - Direttiva 2009" **o** "Progetto Sperimentale volontariato - Direttiva 2009 per progetti relativi alla Regione Abruzzo"; il plico deve essere indirizzato e spedito tramite raccomandata con avviso di ricevimento o mediante corrieri privati o agenzie di recapito debitamente autorizzate, all'Osservatorio Nazionale per il Volontariato - Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali –Direzione generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali — Divisione III Volontariato - Via Fornovo, n. 8 – 00192 – Roma.

Le domande spedite devono pervenire al predetto indirizzo entro le ore 12.00 del trentacinquesimo giorno successivo alla pubblicazione della presente direttiva sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il suindicato termine, qualora coincidente con un giorno non lavorativo, si intende differito al primo giorno non festivo immediatamente successivo.

Il plico può essere, altresì, presentato a mano presso la Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali, Divisione III, al medesimo indirizzo, entro e non oltre le ore 12 del giorno di scadenza del predetto termine. In tale ultimo caso verrà rilasciata apposita ricevuta nelle giornate non festive dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì.

La data di acquisizione delle domande è stabilita e comprovata, nel caso di spedizione, dal timbro a data apposto dalla Divisione III della Direzione Generale del Volontariato e nel caso di presentazione diretta, dalla ricevuta rilasciata dalla suddetta Divisione con l'indicazione della data e dell'ora di consegna.

Rimane a rischio dell'organizzazione l'eventuale ritardo nella spedizione postale o tramite corriere: l'inoltro del plico è infatti ad esclusivo rischio del mittente, essendo l'Amministrazione ricevente esonerata da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi di recapito, anche se dovute a cause di forze maggiori.
E' facoltativo l'inoltro del progetto anche in formato elettronico all'indirizzo e-mail: onvricerca@lavoro.gov.it.

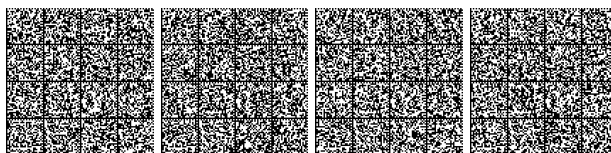
SEZIONE D) Costi ammissibili al contributo e partecipazione finanziaria dell'organizzazione proponente e/o di altri soggetti

Il costo complessivo di ciascun progetto, a pena di inammissibilità, non deve superare l'ammontare totale di 50.000,00 (cinquantamila/00) euro.
Il costo complessivo comprende la quota di contributo ministeriale (90%), erogato ai sensi della presente direttiva e la quota che è posta a carico dell'organizzazione proponente (10%).
Il costo complessivo del progetto non comprende, invece, l'eventuale co-finanziamento pubblico e/o privato, il quale, in ogni caso, non può costituire né la quota di contributo ministeriale (90%), né la quota parte dell'organizzazione proponente (10%).
L'organizzazione di volontariato proponente deve concorrere in misura pari al 10% del costo complessivo del progetto, specificando dettagliatamente le fonti da cui derivano le risorse stesse (ad esempio: quote associative, donazioni, introiti legati all'attività svolta dall'organizzazione proponente, quote di ammortamento delle strutture, dei servizi, delle attrezzature, del personale impegnato nella realizzazione del progetto).
Tale specifico obbligo deve essere precisato nella domanda di contributo e quindi riprodotto nel piano economico, a conferma della concreta capacità dell'organizzazione di sostenere l'impegno economico connesso alla realizzazione del progetto proposto.
Il legale rappresentante dell'organizzazione proponente o, nel caso in cui il progetto sia presentato congiuntamente ad altre organizzazioni, dell'organizzazione capofila deve sotto la propria responsabilità:

- dichiarare che il progetto non è stato già oggetto di contributo da parte di altri fondi pubblici;
- indicare l'eventuale co-finanziamento pubblico e/o privato, così come sopra specificato.

Nell'ambito dei costi previsti per le risorse umane, che si prevede di impegnare effettivamente nella realizzazione del progetto, ivi incluse le spese di progettazione, potranno essere ricompresi:

- personale dipendente;
- collaboratori e/o consulenti esterni;
- personale addetto alle pulizie;
- rimborsi spese del personale interno ed esterno.

I suddetti costi non devono, a pena di inammissibilità, in ogni caso superare il 30% del costo complessivo del progetto.
Le spese per l'acquisto e/o noleggio per attrezzature, materiale didattico e beni strumentali devono essere, a pena di inammissibilità, contenute entro l'importo massimo 30% del costo complessivo del progetto.
Rimane comunque esclusa dai costi finanziari ogni spesa non riconducibile ad attività previste nel progetto; non sono in ogni caso ammissibili costi finalizzati all'acquisto ed alla ristrutturazione di beni immobili.
I costi generali (affitto, acqua, luce, telefono, ecc.), che costituiscono spese per il contributo dell'intera struttura potranno essere imputati al progetto soltanto in quota parte (e non per l'intero costo sostenuto), attraverso una modalità di ripartizione percentuale commisurata all'utilizzazione della struttura per il progetto.

SEZIONE E) Motivi di inammissibilità

La richiesta di ammissione al contributo ed il relativo progetto devono, a pena di inammissibilità:

1) essere presentati da parte di una organizzazione che abbia i requisiti soggettivi indicati alla sezione B;
2) essere redatti e compilati in conformità agli schemi di cui all'Allegato n.1 della presente direttiva (allegato che ne costituisce parte integrante e sostanziale) ed essere sottoscritti dal legale rappresentante del soggetto o dei soggetti proponenti, nella consapevolezza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000, in caso di falsità in atti o dichiarazioni mendaci rispetto alle dichiarazioni ed ai requisiti con essi attestati;
3) prevedere una durata delle attività progettuali non superiore a dodici mesi;
4) non riguardare la materia della protezione civile e né essere attinente alla materia di cooperazione internazionale allo sviluppo di cui alla L. 49/1987;
5) non prevedere un costo complessivo del progetto superiore ad € 50.000,00, ed all'interno di questo, rispettare la percentuale massima riconoscibile pari al 30% del costo complessivo del progetto per le spese relative alle risorse umane, ivi comprese le spese di progettazione, nonché la percentuale massima del 30% dello stesso ammontare complessivo relativamente all'acquisto e/o noleggio di attrezzature, beni strumentali e materiale didattico;
6) non prevedere l'acquisto e la ristrutturazione di beni immobili;
7) essere corredati da copia conforme dell'atto costitutivo e dello statuto dell'organizzazione, comprensivi di eventuali integrazioni e redatti conformemente all'art. 3, comma 3, legge 266/1991;
8) copia conforme all'originale dell'ultimo bilancio consuntivo approvato (secondo le modalità previste dallo statuto dell'organizzazione) con il relativo verbale di approvazione del medesimo bilancio;
9) pervenire, in plico chiuso, entro e non oltre le ore 12.00 del trentacinquesimo giorno successivo alla pubblicazione della presente direttiva sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Costituiscono ulteriori motivi di inammissibilità:

10) la presentazione di più di un progetto da parte della stessa organizzazione, sia in forma singola che associata;
11) la mancata presentazione – entro i termini previsti - da parte dell'organizzazione delle relazioni finali e/o rendicontazioni relative a progetti già finanziati con le precedenti direttive.

Saranno inoltre escluse le domande di contributo proposte da organizzazioni che abbiano ricevuto contestazioni in via amministrativa e/o giudiziaria da parte della Direzione Generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali – Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, formalizzate mediante atti di autotutela amministrativa o attraverso procedure di natura giudiziaria.

SEZIONE F) Procedura, criteri ed esiti della valutazione dei progetti

La valutazione dei progetti ai fini dell'ammissibilità al contributo verrà compiuta da una apposita Commissione, nominata con decreto del Direttore Generale entro il termine di acquisizione delle domande stabilite nella sezione C.

Le domande ed i plichi pervenuti verranno esaminate prima sotto il profilo di ammissibilità e successivamente si procederà alla valutazione dei progetti dichiarati ammissibili. I criteri sono individuati nella seguente scheda di valutazione:

CRITERI INDIVIDUATI PER LA SCHEDA DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE
Congruità e coerenza del progetto rispetto all'ambito di intervento individuato tra quelli indicati al punto a.1. della direttiva	0-15
Coerenza tra ambito di intervento individuato (punto a.1), obiettivi (punto a.2) e metodologie descritte (punto a.3) nella proposta progettuale	0-12
Congruità del progetto rispetto ai fabbisogni identificati e ai relativi obiettivi che si intendono realizzare in rapporto alla rispondenza e congruenza con il contesto sociale e territoriale di riferimento	0-15
Coerenza tra attività che si prevede realizzare nel progetto e piano economico preventivato	0-9
Corrispondenza delle tipologie di spesa indicate alle pertinenti macrovoci e/o voci di spesa del piano economico	0-12
Coerenza tra il progetto presentato e le attività svolte dall'organizzazione di volontariato sulla base della mission individuabile dallo statuto e dal curriculum vitae dell'organizzazione di volontariato	0-6
Modalità di individuazione e/o coinvolgimento dei destinatari dell'intervento	0-10
Collaborazioni e/o accordi con altre organizzazioni di volontariato, soggetti del terzo settore, gruppi informali, enti pubblici e/o del privato sociale, sindacati, scuole di ogni ordine e grado	0-15
Iniziative di promozione e comunicazione pubblica sul progetto, comprensiva dei risultati raggiunti	0-6
TOTALE	**100**

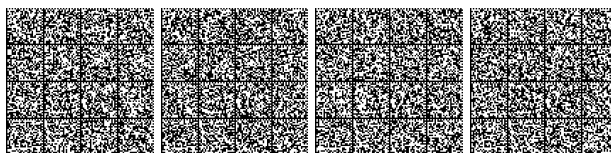
La Commissione provvederà alla stesura della graduatoria finale che verrà approvata dall'Osservatorio Nazionale per il Volontariato.

La graduatoria verrà riportata in un provvedimento del Direttore Generale che sarà pubblicato sul sito internet del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.
La predetta graduatoria contiene l'elenco dei progetti nell'ordine del punteggio decrescente, attribuito dalla Commissione di valutazione, finanziabili fino ad assorbimento delle risorse previste dalla presente direttiva.
Non saranno ritenuti idonei, e quindi si riterranno non finanziabili, i progetti che riportino un punteggio inferiore a 40.
Le organizzazioni di volontariato per:
1.la presentazione dei progetti;
2.la predisposizione degli atti formali necessari all'avvio del progetto;
3.l'assistenza tecnica nel corso della esecuzione dei progetti ammessi a contributo;
4.la predisposizione delle relazioni intermedie, finali e delle rendicontazioni dei progetti;
potranno usufruire della consulenza gratuita dei Centri di Sevizio per il Volontariato (di cui al D.M. dell'8 ottobre 1997). Al fine di rendere il più efficace l'accompagnamento alle organizzazioni di volontariato nello svolgimento di tali attività, sarà mantenuto uno stretto collegamento, individuando le opportune forme organizzative, tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ed il Coordinamento dei Centri di servizio per il Volontariato – CSV-Net ed i restanti centri e i Comitati di gestione del Fondo speciale per il volontariato presso ciascuna Regione.

SEZIONE G) Comunicazioni e adempimenti gestionali riguardanti i progetti ammessi a contributo - modalità di erogazione dello stesso.

G.1. Comunicazioni e adempimenti gestionali riguardanti i progetti ammessi a contributo

L'Amministrazione invierà, successivamente alla registrazione da parte degli organi di controllo del decreto direttoriale di impegno, apposita comunicazione circa l'esito della valutazione e della ammissione/non ammissione a contributo.
Le organizzazioni di volontariato ammesse a contributo dovranno, entro e non oltre 30 giorni dalla data di ricevimento della suddetta comunicazione, inviare a mezzo raccomandata, con ricevuta di ritorno, la seguente documentazione:

- copia conforme all'originale dell'atto di iscrizione nel Registro Regionale o Provinciale di cui all'art. 6 della legge 266/1991 dell'organizzazione di volontariato proponente e delle eventuali organizzazioni di volontariato partner e relativa dichiarazione del legale rappresentante da cui risulti il permanere - alla data di presentazione della domanda di contributo - dell'iscrizione al suddetto Registro ove ha sede l'organizzazione;
- copia conforme dell'atto da cui risulti il conferimento dei poteri al legale rappresentante;
- dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'organizzazione dalla quale risulti che il progetto ammesso a contributo, non è e né è stato oggetto di altri finanziamenti/contributi con risorse pubbliche dirette o indirette;
- dichiarazione, resa dal legale rappresentante dell'organizzazione di volontariato, in cui viene indicata la parte del progetto eventualmente co-finanziata da altre organizzazioni di volontariato, da cooperative sociali, IPAB, Fondazioni, Enti pubblici territoriali o altri soggetti, che non è cumulabile con il costo totale del progetto e non può costituire la quota parte dell'ente proponente e capofila;
- dichiarazione del legale rappresentante relativa alla natura e alle origini delle risorse a carico dell'organizzazione proponente;
- originale del certificato penale e del certificato relativo a eventuali carichi pendenti del rappresentante legale dell'organizzazione che ha ottenuto il contributo;
- composizione dell'attuale organo rappresentativo dell'organizzazione;

- codice fiscale dell'organizzazione;
- estremi del conto corrente bancario/postale comprensivo: dei codici CAB, ABI, CIN e IBAN);
- copia conforme all'originale dell'ultimo bilancio consuntivo dell'ente approvato secondo le modalità previste dallo statuto dell'organizzazione) con il relativo verbale di approvazione del medesimo bilancio;
- documentazione inerente l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività, nonché per la responsabilità civile verso terzi dei volontari e degli eventuali destinatari che prenderanno parte alle attività progettuali;
- nel caso in cui il progetto venga realizzato da più organizzazioni congiuntamente, o con enti pubblici e/o soggetti privati, dichiarazione attestante il ruolo e/o la funzione svolti da ciascuna di esse nella realizzazione del progetto, nonché l'indicazione dell'organizzazione capofila alla quale le organizzazioni co-attuatrici conferiranno la rappresentanza mediante formale atto di procura legale;
- il *curriculum* dell'organizzazione di volontariato capofila/proponente e i cu*rricula d*egli eventuali partner non istituzionali indicati e coinvolti nel progetto;
- attestazioni e/o adesioni rese dal legale rappresentante di altre organizzazioni e/o enti pubblici e privati per i quali è previsto un coinvolgimento nella realizzazione del progetto, con la specifica del ruolo che si intende svolgere.

Le suddette dichiarazioni e copie conformi dovranno essere rese ai sensi del DPR n. 445/2000.
Il mancato invio o l'invio anche parziale della documentazione richiesta entro il termine sopra indicato, comporterà la decadenza dal diritto al contributo.
In entrambi i casi, potrà subentrare nel diritto al contributo il progetto immediatamente successivo nella graduatoria di quelli dichiarati ammissibili dalla Commissione di valutazione.
Ai fini della stipula della convenzione, in osservanza a quanto previsto dall' art. 7 della Legge n. 266/1991, è necessario che l'organizzazione di volontariato sia iscritta da almeno sei mesi nei Registri regionali di cui all'art. 6 della stessa legge.

L'avvio delle attività progettuali avviene a seguito della sottoscrizione della convenzione predisposta dall'Amministrazione e comunque entro 30 giorni dal ricevimento di apposita comunicazione da parte dell'Amministrazione.
Ogni eventuale e motivata richiesta di differimento di tale termine deve essere espressamente autorizzata dalla Divisione III Volontariato della Direzione Generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali. Le specifiche condizioni ed i termini fondamentali connessi alla concessione del contributo ed alla realizzazione delle attività progettuali risulteranno disciplinati dalla suddetta convenzione.
Il legale rappresentante dell'organizzazione (o dell'organizzazione capofila) deve inviare esplicita dichiarazione recante l'indicazione della effettiva data di inizio delle attività nel rispetto delle modalità indicate dall'Amministrazione, intendendosi per tali anche le attività propedeutiche e, contestualmente, un nuovo calendario delle stesse, qualora esso differisca da quanto previsto nel progetto iniziale.
L'organizzazione potrà anche iniziare le attività prima dell'avvenuta ricezione della convenzione sottoscritta da entrambi i contraenti, dandone preventiva comunicazione alla Divisione III Volontariato della Direzione Generale; in tale circostanza, laddove per qualsiasi motivo la convenzione non dovesse essere perfezionata rimarranno a carico dell'organizzazione le spese eventualmente sostenute per le attività già svolte, senza alcun diritto di rivalsa o risarcimento nei confronti dell'Amministrazione.

Ogni eventuale modifica del progetto, inerente sia gli obiettivi da raggiungere, le metodologie, i tempi, le fasi, la durata, sia le eventuali variazioni nonché compensazioni tra le voci di spesa previste nel piano economico, dovrà essere argomentata e formulata in maniera tale da non stravolgere o alterare l'architettura e le finalità del progetto approvato e comunque dovrà essere presentata entro e non oltre l'inizio dell'ultimo trimestre precedente la chiusura dell'attività progettuale. Tali modifiche dovranno essere preventivamente autorizzate dietro una formale richiesta presentata alla Divisione III Volontariato.

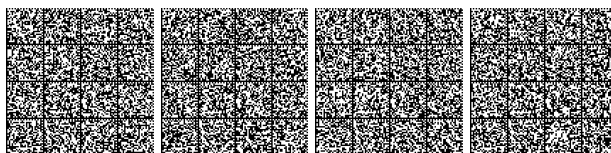
In caso di **presentazione congiunta del progetto**, all'organizzazione capofila, nei trenta giorni successivi al ricevimento della comunicazione di ammissione al contributo, deve essere attribuita mediante formale atto di procura notarile, la rappresentanza legale ed il potere di incassare, in nome e per conto delle altre associazioni partner dell'iniziativa.

Attività di promozione e comunicazione pubblica del progetto. È fatto obbligo alle organizzazioni beneficiarie di citare in ogni materiale approntato per la realizzazione del progetto la circostanza che il medesimo è realizzato con il contributo del Fondo nazionale per il volontariato - Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Affidamento a soggetti esterni. La realizzazione di progetti finanziati secondo quanto stabilito dalla presente direttiva non può essere in alcun modo affidata a soggetti esterni, salvo il caso di specifiche attività che l'organizzazione non è in grado di svolgere per mancanza di professionalità interne. Tali attività non devono in alcun modo riguardare le funzioni di direzione, coordinamento e gestione.
L'affidamento a soggetti esterni di specifiche attività può essere previsto sin dalla definizione del progetto per il quale si presenta domanda di contributo. In tal caso, all'atto dell'effettiva realizzazione del progetto è necessario presentare documentazione appropriata che illustri nel dettaglio (sia dal punto di vista amministrativo che contabile) le attività che si intendono affidare all'esterno.
Qualora l'esigenza di affidare a soggetti esterni alcune specifiche attività insorga in corso di realizzazione del progetto, è necessario inoltrare all'Amministrazione motivata richiesta di autorizzazione, nel rispetto delle condizioni e modalità sopra indicate e di quanto previsto al riguardo nella convenzione.

G.2. Modalità di erogazione del contributo
Il contributo verrà erogato in due fasi:

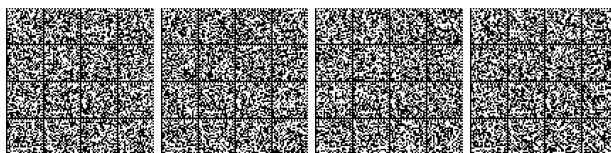
- la prima quota, su richiesta del beneficiario e comunque fino ad un massimo del 70% dell'ammontare del contributo complessivo concesso, verrà versato previa presentazione di apposita garanzia fideiussoria di cui alla sezione successiva, tenuto conto della disponibilità di cassa sul competente capitolo di bilancio;
- la seconda quota, pari al saldo, verrà versata al termine della realizzazione del progetto e a seguito dell'esito positivo dell'accertamento da parte dell'Amministrazione della relazione finale sui risultati conseguiti in relazione agli obiettivi programmati, nonché della verifica della rendicontazione delle spese sostenute per l'intero progetto corredata delle relative fatture e/o giustificativi di spesa.

L'effettiva erogazione del saldo riconosciuto deve avvenire entro 12 mesi a far data dal positivo esito della verifica amministrativo-contabile, tenuto conto delle disponibilità di cassa sul competente capitolo di bilancio.

Il Ministero si riserva la facoltà di effettuare verifiche e controlli, nonché di disporre eventuali atti di autotutela di revoca e/o recupero, totale e/o parziale, del contributo già concesso e/o erogato, anche in itinere.
Il Ministero si riserva altresì la facoltà di recuperare attraverso l'escussione della garanzia fideiussoria di cui alla successiva sezione H), il contributo già erogato in tutti i casi di irregolarità o di mancato rispetto delle disposizioni stabilite in via amministrativa

SEZIONE H) Fideiussione
Le organizzazioni beneficiarie dei contributi devono stipulare apposita fideiussione (bancaria o assicurativa) a garanzia dell'anticipo percepito (pari al 70% del contributo ministeriale al progetto).
La fideiussione, che costituisce costo imputabile al progetto, deve:
a. essere presentata contestualmente alla richiesta di anticipo, secondo il fac-simile predisposto dall'Amministrazione e pubblicato sul sito del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali;
b. essere rilasciata da parte di Istituti bancari e da parte di intermediari finanziari non bancari iscritti negli elenchi previsti dal D.Lgs 385/1993 e, specificamente:

- elenco speciale vigilato dalla Banca d'Italia (art. 107), consultabile sul sito www.bancaditalia.it;
- elenco delle imprese autorizzate da ISVAP all'esercizio nel ramo cauzione, consultabile sul sito www.isvap.it;

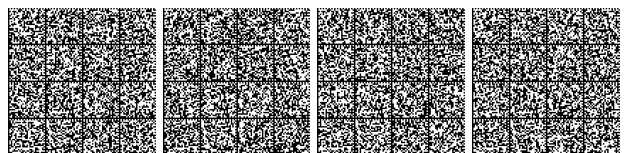
c. contenere la clausola della rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944, secondo comma, del codice civile e la clausola del pagamento a semplice richiesta scritta da parte dell'Amministrazione che rilevi a carico dell'organizzazione inadempienze nella realizzazione dell'iniziativa o del progetto o rilevi che alcune spese non sono giustificate correttamente dai giustificativi prodotti;
d. contenere l'esplicita dichiarazione della permanenza della sua validità, in deroga all'art. 1957 del codice civile, fino a ventiquattro mesi successivi alla data di presentazione al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali della rendicontazione finale, desumibile dalla convenzione o da eventuale successiva determinazione ministeriale e, comunque, fino al rilascio di apposita dichiarazione di svincolo in forma scritta da parte dell'Amministrazione.

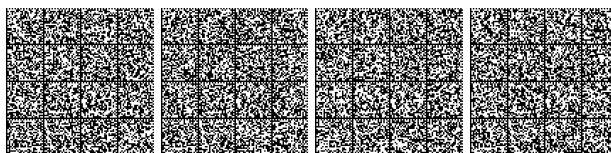
SEZIONE I) controllo e monitoraggio dei progetti finanziati
La Divisione III della Direzione Generale per il Volontariato effettuerà attività di c*ontrollo* e m*onitoraggio,* secondo la normativa nazionale di riferimento, nei confronti delle organizzazioni i cui progetti saranno finanziati.
Potranno essere formulati quesiti direttamente alla Direzione Generale, la quale provvederà a diffonderne la conoscenza nei casi ritenuti di interesse generale.
L'Osservatorio Nazionale per il Volontariato viene coinvolto nella attività di monitoraggio dei progetti ammessi a contributo.
Le organizzazioni di volontariato sono tenute ad inviare una relazione intermedia a metà della realizzazione delle attività progettuali, ossia una relazione sullo stato di avanzamento del progetto accompagnata da un prospetto riepilogativo delle spese sostenute e degli impegni assunti nel periodo di riferimento, da predisporsi nei termini indicati nella convenzione (Allegato n. 2) e secondo modelli e formulari che saranno pubblicati sul sito di questo Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.
In caso di accertamento di motivi che inducano a ritenere non realizzabile la prosecuzione del progetto, ovvero di un uso del contributo erogato non conforme alle finalità della presente direttiva e del progetto approvato, il Ministero potrà, in qualsiasi momento, anche in ragione

delle risultanze delle verifiche amministrativo-contabili della rendicontazione trasmessa dal beneficiario, anche in loco, disporre l'interruzione del progetto con conseguente revoca del contributo già erogato.
In caso di mancata realizzazione dell'intero progetto o di parte di esso o di mancata incompleta rendicontazione a saldo delle spese e degli impegni, il Ministero potrà revocare il contributo già concesso ed erogato in ragione delle attività non eseguite e/o delle spese ed impegni non regolarmente rendicontati. Resta fermo che il Ministero potrà comunque procedere alla revoca totale del contributo già concesso nonostante la documentata realizzazione e rendicontazione di singole attività di progetto, allorché queste ultime appaiono inidonee e/o insufficienti a garantire, da sole, l'effettivo perseguimento e/o raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti dal progetto.
Entro 30 giorni dal termine delle attività progettuali le organizzazioni di volontariato invieranno alla Divisione III della Direzione Generale per il Volontariato la relazione finale, nonché il rendiconto amministrativo contabile sul costo complessivo delle spese sostenute, per la verifica di competenza da parte del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.
A conclusione della verifica amministrativo-contabile, l'Amministrazione provvederà ad erogare la rimanente quota parte del contributo e rilascerà la dichiarazione di svincolo per la polizza fideiussoria.
La presente direttiva, con i relativi allegati, sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul sito internet del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Roma, 30 luglio 2009

Il Ministro: SACCONI

Registrato alla Corte dei conti il 6 agosto 2009
Ufficio controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 5, foglio n. 295

ALLEGATO *1*

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

- Parte prima
  Domanda richiesta contributo
- Parte seconda
  Progetto descrittivo
- Parte terza
  Piano economico

Parte prima

RICHIESTA DI CONTRIBUTO

Al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
Osservatorio nazionale per il volontariato
Direzione Generale per il Volontariato,
l'Associazionismo e le Formazioni sociali
DIVISIONE III Volontariato
Via Fornovo,
00192 - Roma

OGGETTO: *Domanda di contributo per la realizzazione progetto sperimentale di volontariato. Esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 12 della Legge 11 agosto 1991, n. 266.*

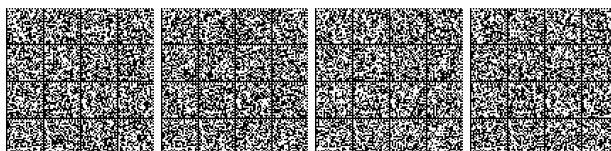
La/Il sottoscritta/o (Cognome)________________(Nome)______________________ in qualità di rappresentante legale della ____, con sede legale nel comune di _______________________________________ provincia di_____ indirizzo____
cap. __________________ tel. _________________ fax ___________________
e-mail____, avente natura giuridica di______________________________, operante nel/nei settore/i di intervento ________________________________nel presentare il progetto sperimentale, allegato alla presente domanda, dal titolo:____
____
____
comportante per la sua realizzazione l'impegno finanziario pari a Euro (in cifre)_____________
(in lettere) ____

CHIEDE

ai sensi del comma 1, lettera d), art. 12 della legge 11 agosto 1991 n. 266 l'assegnazione di un contributo per un importo di € (in cifre)_____________ (in lettere) _____________________________________, pari al 90%[1] del costo totale, per la realizzazione del progetto sopraindicato riguardante ambiti d'azione compresi tra i seguenti, indicando eventualmente l'ambito prevalente:

[__] identificazione e prevenzione del disagio sociale;
[__] accompagnamento ed inclusione sociale di soggetti a rischio di esclusione;
[__] promozione e rafforzamento della partecipazione attiva e responsabile nella comunità locale;
[__] promozione di modelli sulla partecipazione ed integrazione sociale delle persone con disabilità;
[__] promozione di azioni e modalità rivolte alla prevenzione del disagio minorile e giovanile;
[__] promozione di forme di volontariato che prevedano il coinvolgimento dei giovani, sviluppando in tal modo esperienze educative, di partecipazione sociale e di integrazione giovanile.

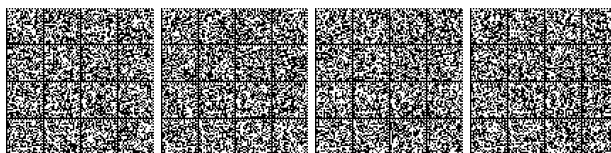
---

[1] La percentuale del 90% è da intendersi come quota massima.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, quindi sotto la propria responsabilità il sottoscritto legale rappresentante dell'organizzazione richiedente il contributo.

DICHIARA

- che la quota a carico dell'organizzazione, proponente sarà di € (in cifre) ____________________ (in lettere) ___________________________________ pari al 10%[2] del costo complessivo del progetto;
- che l'organizzazione di volontariato è stata legalmente costituita a far data dal /giorno/mese/anno/_________________;
- che è iscritta al *Registro regionale o provinciale di volontariato*, di cui all' art. 6 della legge n. 266/1991, con provvedimento n. ________________, del __________________ e dichiara che risulta tuttora iscritta al predetto Registro ed opera nei seguenti settori di intervento (quelli indicati nel decreto regionale di iscrizione):
- ____
- ____
- ____
- ____
- che il progetto presentato comprensivo dell'Allegato n. 1 (costituito dalla domanda di contributo, del progetto descrittivo e del piano economico) non è stato oggetto di altri finanziamenti/contributi pubblici;
- che le origini e la natura delle risorse a carico dell'organizzazione coprono il 10% del costo complessivo del progetto;
- che l'eventuale co-finanziamento pubblico e/o privato se previsto, non può costituire né la quota di contributo ministeriale(90%), né la quota parte dell'organizzazione proponente (10%) ;
- che non ha precedenti giudiziari tra quelli iscrivibili nel casellario giudiziale ai sensi del DPR n. 313/2002 e non ha in corso procedimenti penali.
- In caso contrario, dovranno essere indicate le condanne riportate e la relativa sentenza, specificando anche se siano stati applicati amnistia, indulto, perdono giudiziale, non menzione, nonché i procedimenti penali pendenti;
- che in caso di presentazione congiunta con altre organizzazioni di volontariato, si impegna a trasmettere atto di procura legale qualora il progetto venisse ammesso a contributo, con firma autenticata da notaio, dei legali rappresentanti delle altre organizzazioni proponenti, attestante l'individuazione dell'organizzazione capofila che intratterrà tutti i rapporti con l'Amministrazione erogante il contributo;
- che in caso di ammissione al contributo si impegna ad inviare eventuali attestazioni e/o adesioni rese dal legale rappresentante di altre organizzazioni e/o enti pubblici e privati per i quali è previsto un coinvolgimento nella realizzazione del progetto, con la specifica del ruolo che si intende svolgere;
- che in caso di ammissione del progetto a contributo trasmetterà i documenti richiesti al punto G.1. della Direttiva.

Inoltre dichiara l'autenticità di tutto quanto dichiarato nella parte seconda del presente allegato – progetto descrittivo.

[2] La percentuale del 10% è da intendersi come quota massima.

Allega alla presente richiesta di contributo la seguente documentazione (indicare con una X i documenti trasmessi):

- formulario e piano finanziario costituenti l'Allegato n. 1 della presente direttiva, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto o dei soggetti proponenti, nella consapevolezza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000, in caso di falsità in atti o dichiarazioni mendaci rispetto alle dichiarazioni ed ai requisiti con essi attestati;
- copia conforme dell'atto costitutivo e dello statuto dell'organizzazione, comprensivi di eventuali integrazioni e redatti conformemente all'art. 3, comma 3, legge 266/1991;
- *curriculum* dell'organizzazione di volontariato ed i cu*rricula d*egli eventuali partner non istituzionali indicati e coinvolti nel progetto;
- copia conforme all'originale dell'ultimo bilancio consuntivo dell'ente approvato secondo le modalità previste dallo statuto dell'organizzazione), con il relativo verbale di approvazione del medesimo bilancio.

Luogo e Data ______________________
(pena l'esclusione)

Firma del Legale Rappresentante
(pena l'esclusione)

____

Sezione seconda

PROGETTO DESCRITTIVO

1. Informazioni sulla struttura organizzativa

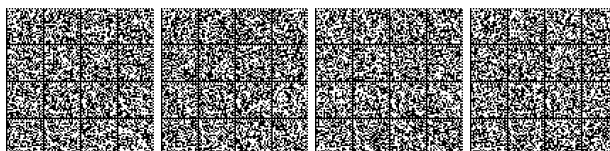
1a. Anagrafica dell'organizzazione proponente

Denominazione	
Sede legale	
Sede Operativa (se diversa dalla sede legale)	
Sede Amministrativa (se diversa da quella legale ed operativa)	
Telefono	
Fax	
e-mail	
Rappresentante legale	

1b. Informazioni sul responsabile del progetto

Cognome e Nome	
Domicilio	
Telefono	
Cell.	
Fax	
e-mail	
Titolo di studio	
Esperienze passate come responsabile di progetto	
Esperienze sul tema specifico del progetto	
Altre informazioni	

1c. Informazioni sul referente amministrativo del progetto

Cognome e Nome	
Domicilio	
Telefono	
Cell.	
Fax	
e-mail	
Titolo di studio	

Esperienze di gestione amministrativa di progetti	
Altre informazioni	

2. Ambito d'azione, obiettivi e metodologie

2a. Ambito d'azione
(*Indicare con una X gli ambiti d'azione, evidenziando l'ambito prevalente*) □ identificazione e prevenzione del disagio sociale; □ accompagnamento e inclusione sociale di soggetti a rischio di esclusione; □ promozione e rafforzamento della partecipazione attività e responsabile nella comunità locale; □ promozione di modelli sulla partecipazione ed integrazione sociale delle persone con disabilità; □ promozione di azioni e modalità rivolte alla prevenzione del disagio minorile e giovanile; □ promozione di forme di volontariato che prevedano il coinvolgimento dei giovani, sviluppando in tal modo esperienze educative, di partecipazione sociale e di integrazione giovanile.

2b. Obiettivi
(Indicare con una X uno o almeno più di uno degli obiettivi, all'interno dell'ambito d'azione individuato al precedente punto 2a) □ creazione e consolidamento dei legami sociali all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate (ad esempio, per effetto di processi recenti di mobilità residenziale in uscita o in entrata); □ arricchimento e miglioramento delle condizioni individuali e familiari di soggetti svantaggiati soggetti che vivono in situazioni di marginalità sociale, persone senza dimora, povertà estreme, ecc., sotto il profilo sociale personale, relazionale e professionale; □ agevolazione nell'espletamento di attività e nell'accesso e nella fruizione di servizi; □ promozione di iniziative di volontariato che prevedano, anche attraverso il coinvolgimento di altri enti non profit, delle amministrazioni pubbliche, delle istituzioni scolastiche ed universitarie localmente attive, la partecipazione di giovani di età compresa tra i 14 e i 25 anni, nonché la realizzazione di programmi di formazione e campagne di sensibilizzazione e informazione sulle iniziative di cittadinanza attiva e partecipata nelle quali sono coinvolti i giovani stessi; □ sviluppo di politiche di pari opportunità, prevedendo azioni finalizzate alla prevenzione e/o al superamento di tutte le forme di discriminazione o maltrattamento anche in ambito familiare.

2c. Metodologie

(Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione dell'obiettivo/obiettivi individuati al precedente punto 2b)

□ innovative rispetto:
[_] al contesto territoriale
[_] alla tipologia dell'intervento
[_] alle attività dell'organizzazione

□ pilota (prototipali) e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali. Specificare le caratteristiche:
____
____

3. Contestualizzazione della tipologia degli interventi progettuali (indicati al punto n. 2)

3a. Scelta dell'ambito di azione
(Evidenziare le motivazioni che giustificano la scelta dell'ambito d'azione ed il territorio di riferimento. Max 40 righe)

3b. Coerenza con lo/gli obiettivo/i
(Descrivere ed argomentare la coerenza dello/degli obiettivo/i perseguito/i rispetto al contesto territoriale e sociale di riferimento Max 40 righe)

3c. Rispondenza della metodologia/e
(Descrivere ed argomentare la rispondenza della metodologia/e di intervento prescelta in relazione all'ambito di intervento allo/agli obiettivo/obiettivi perseguito/i Max 40 righe)

3d. Contesto territoriale e sociale
(Descrivere sinteticamente il contesto territoriale e sociale nel quale il progetto intende intervenire e/o realizzarsi Max 50 righe)

4. Descrizione del progetto

4a. Titolo del progetto (*Max 50 righe)*

____

____

4b. Durata del progetto

(Indicare la durata in mesi)

1 mese [__]; 2 mesi [__]; 3 mesi [__]; 4 mesi [__]; 5 mesi [__]; 6 mesi [__];

7 mesi [__]; 8 mesi [__]; 9 mesi [__]; 10 mesi [__]; 11 mesi [__]; 12 mesi [__].

4c. Progetto in sintesi

(Descrivere in massimo 40 righe il progetto in sintesi).

4d. Risultati attesi

(Descrivere e definire quali risultati il progetto si propone di raggiungere e di realizzare. Max 20/25 righe)

4e. Ambito territoriale di svolgimento e/o realizzazione del progetto

□ Quartiere/Municipio
□ Comune
□ Provincia
□ Regione
□ Altro (specificare, pena l'esclusione) ________________________________

4f. Programmazione descrittiva

Ob. specifico	Attività	Note

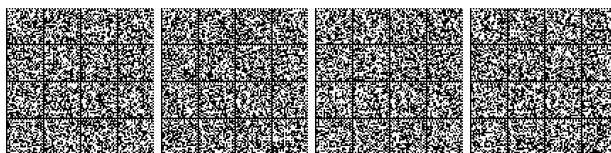
4g. Programmazione temporale delle azioni
(Indicare nella tabella mensile la durata di ciascuna azione e attività, indicate nella programmazione descrittiva)

Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

4h. Strumenti di valutazione intermedi e/o finali
(Indicare, solo se previsti, gli strumenti di valutazione intermedi e/o finali eventualmente applicati con riferimento a ciascuna azione/risultato/obiettivo d progetto)

Obiettivo	Attività	Tipologia strumenti

4i. Attività di comunicazione
(Indicare, se prevista, se sono previste attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	*Mezzi comunicazione utilizzati/coinvolti*

4l. Coinvolgimento dei giovani del territorio/comunità
(Indicare, se previsto, in che modo si intendono coinvolgere i giovani, nonché la funzione che avranno nella realizzazione delle attività progettuali. Max 20/30 righe)

4m. Descrizione delle esperienze precedenti nello stesso settore cui si riferisce il progetto
(Max 20/30 righe)

4n. Eventuali progetti presentati e finanziati negli anni precedenti ai sensi della legge 11.08.1991, n. 266 e relazioni finali presentate sulle attività svolte e finanziate
(Indicare il titolo del/i progetto/i finanziato/i e la data di presentazione della/e relazione/i finale/i)

5 Destinatari dell'intervento

5a. Indicare i criteri e le modalità con cui sono stati o saranno individuati i destinatari dell'intervento
(Max 20/30 righe)

5b. Tipologia, numero e fascia anagrafica

Destinatari	Numero	Fascia anagrafica
Minori		
Adolescenti		
Giovani		
Giovani immigrati		
Famiglie		
Famiglie monoparentali		
Famiglie in difficoltà		
Migranti		

Profughi		
Rifugiati politici		
Zingari		
Sinti		
Tossicodipendenti		
Alcoldipendenti		
Altre dipendenze *(specificare)* a) ______________________ b) ______________________ c) ______________________		
Detenuti		
Ex detenuti		
Anziani		
Non autosufficienti		
Disabili fisici		
Disabili mentali		
Malati di depressione		
Malati terminali		
Persone senza fissa dimora		
Senza dimora		
Prostitute		
Altro *(specificare)* a) ______________________ b) ______________________ c) ______________________		

5c. Formazione per i destinatari
(Indicare, se previsto, le caratteristiche del/dei corso/corsi di formazione)

Titolo del corso	N. destinatari	Durata	Verifiche e eventuali strumenti utilizzati

6. Volontari dell’ente capofila/proponente

6a. Informazioni generali sui volontari dell’organizzazione proponente o ente capofila

1. **Numero volontari attivi** _______; di cui n. ___________ iscritti nel libro dei soci

2. **Numero volontari coinvolti nella realizzazione del progetto** ____________________, di cui di età inferiore ai 26 anni n. ________

6b. Ruolo/funzione dei volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

Attività	Ruolo/Funzione

6c. Informazioni generali sui volontari delle organizzazioni partner o delle reti di collegamento

Attività	Nome Ente	N. volontari partner

6d. Attività formative rivolte ai volontari

(Indicare, se previsto, le caratteristiche del/dei corso/corsi di formazione)

Titolo del corso	Durata	N. volontari ente proponente/capofila	N. volontari partner	N. volontari reti di collegamento

7. Risorse umane coinvolte

(Indicare nella seguente tabella il numero di persone impegnate nel progetto per profilo professionale e tipo di rapporto con l'organizzazione deve corrispondere quanto indicato nelle pertinenti macrovoci (B e C) del piano economico)

Rapporto del personale con l'organizzazione	**Volontari**	**Personale che sarà reperito attraverso partenariato (convenzione, protocollo d'intesa, ecc. correlati al progetto)**	**Personale dipendente (rapporto di lavoro con l'ente proponente)**	**Personale esterno (altri collaboratori ad es. con contratti a progetto)**	**Altro specificare la tipologia (pena l'esclusione)**
Responsabile del progetto					
Responsabile amministrativo/contabile					
Psicologo					
Sociologo					
Assistente sociale					
Consulente legale					
Animatore					
Mediatore/Consulente familiare					
Mediatore linguistico culturale					
Infermiere professionale					
Medico					
Psichiatra					
Pensionato					
Casalinga					
Altro (specificare la tipologia, pena l'esclusione) a) ________________ b) ________________ c) ________________ d) ________________					
Totale					

---

8. Presentazione congiunta con altre organizzazioni di volontariato, partner, reti di collegamento e soggetti terzi delegati

8a. Eventuale presentazione congiunta con altre organizzazioni di volontariato

(Aggiungere tante tabelle quanti sono i soggetti coinvolti)

Denominazione	
Natura giuridica	
Rappresentante legale	
Sede legale	
Sede Operativa (se diversa dalla sede legale)	

<table>
<tr><td>Telefono</td><td></td></tr>
<tr><td>Fax</td><td></td></tr>
<tr><td>e-mail</td><td></td></tr>
<tr><td>Referente per il progetto</td><td></td></tr>
<tr><td>Informazioni generali</td><td>- legalmente costituita a far data dal __________________;
- iscritta al Registro regionale o provinciale di volontariato, di cui all' art. 6 della legge n. 266/1991, con provvedimento n. ________________, del __________________ e che è tuttora iscritta al predetto Registro [sì] [no];ed opera nei seguenti settori di intervento (quelli indicati nel decreto regionale di iscrizione):
– ____
– ____
– ____
– ____</td></tr>
<tr><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Tipologia di accordo</td><td>Lettera di intenti (obbligatoria, contente la dichiarazione relativa all'iscrizione al registro regionale del volontariato - da allegare alla presentazione della richiesta di contributo) contenete la seguente dichiarazioni: "qualora il progetto venisse ammesso a contributo conferimento all'organizzazione capofila la rappresentanza mediante formale atto di procura legale"</td></tr>
<tr><td>Attività che saranno svolte nell'ambito del progetto</td><td></td></tr>
<tr><td>N. risorse umane dedicate al progetto</td><td></td></tr>
<tr><td>N. volontari dedicati al progetto</td><td></td></tr>
<tr><td>Attività, costi e tipologia di spese che saranno imputabili al progetto presentato dall'ente proponente (riportate nel piano economico - parte terza)</td><td><table>
<tr><th>Attività</th><th>Tipologia di spesa</th><th>Costo</th><th>Macrovoce e voce di spesa del piano economico</th></tr>
<tr><td></td><td></td><td>€</td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>€</td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>€</td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>€</td><td></td></tr>
</table></td></tr>
<tr><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Funzione e valore aggiunto al progetto</td><td></td></tr>
</table>

8b. Eventuali partner

(Aggiungere tante tabelle quanti sono i soggetti coinvolti)

Denominazione	
Natura giuridica	
Rappresentante legale	
Sede legale	

<table>
<tr><td>Sede Operativa (se diversa dalla sede legale)</td><td></td></tr>
<tr><td>Telefono</td><td></td></tr>
<tr><td>Fax</td><td></td></tr>
<tr><td>e-mail</td><td></td></tr>
<tr><td>Referente per il progetto</td><td></td></tr>
<tr><td>Se trattasi di organizzazione di volontariato</td><td>legalmente costituita a far data dal ___________________;
iscritta al Registro regionale o provinciale di volontariato, di cui all’ art. 6 della legge n. 266/1991, con provvedimento n. ________________, del __________________ e che è tuttora iscritta al predetto Registro [sì] [no];ed opera nei seguenti settori di intervento (quelli indicati nel decreto regionale di iscrizione):
- ____
- ____
- ____
- ____</td></tr>
<tr><td>Tipologia di accordo</td><td>Lettera di intenti (obbligatoria come previsto al punto X della Direttiva e da allegare alla presentazione della richiesta di contributo).
Qualora il progetto venisse ammesso a contributo verrà stipulato: [_] protocollo d’intesa; [_] contratto; [_] convenzione; [_] altro specificare la tipologia ______________________________</td></tr>
<tr><td>Attività che saranno svolte nell’ambito del progetto</td><td></td></tr>
<tr><td>N. risorse umane dedicate al progetto come indicato ….</td><td></td></tr>
<tr><td>N. volontari dedicati al progetto</td><td></td></tr>
<tr><td>Attività, costi e tipologia di spese che saranno imputabili al progetto presentato dall’ente proponente (riportate nel piano economico - parte terza)</td><td><table><tr><th>Attività</th><th>Tipologia di spesa</th><th>Costo</th><th>Macrovoce e voce di spesa del piano economico</th></tr><tr><td></td><td></td><td>€</td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td>€</td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td>€</td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td>€</td><td></td></tr></table></td></tr>
<tr><td>Funzione e valore aggiunto al progetto</td><td></td></tr>
</table>

8c. Altri enti in reti di collegamento[3]

(Aggiungere tante tabelle quanti sono i soggetti coinvolti)

Denominazione	
Natura giuridica	
Rappresentante legale	

[3] La rete di collegamento nella fattispecie dei progetti sperimentali di volontariato non prevede nessun costo/spesa imputabile al progetto, in quanto trattasi dell’attivazione e creazione di relazioni e di legami sociali tra gli enti del terzo settore, incluse le organizzazioni di volontariato.

Sede legale	
Sede Operativa (se diversa dalla sede legale)	
Telefono	
Fax	
e-mail	
Referente per il progetto	
Se trattasi di organizzazione di volontariato	-legalmente costituita a far data dal __________________; -iscritta al *Registro regionale o provinciale di volontariato*, di cui all' art. 6 della legge n. 266/1991, con provvedimento n. ________________, del __________________ e che è tuttora iscritta al predetto Registro **[sì] [no];** ed opera nei seguenti settori di intervento (quelli indicati nel decreto regionale di iscrizione): – ____ – ____ – ____ – ____
Tipologia di accordo	**Lettera di intenti** (obbligatoria e da allegare alla presentazione della richiesta di contributo). Qualora il progetto venisse ammesso a contributo sarà stipulato uno specifico accordo.
N. risorse umane dedicate al progetto	
N. volontari dedicati al progetto	
Funzione e valore aggiunto al progetto	

8d. Eventuali soggetti terzi delegati[4]

Denominazione	
Natura giuridica	
Rappresentante legale	
Sede legale	
Sede Operativa (se diversa dalla sede legale)	
Telefono	
Fax	
e-mail	
Referente per il progetto	
Attività delegata inclusi i costi	

[4] Cfr. punto G.1. della Direttiva. I soggetti terzi delegati sono diversi da persone fisiche.

<table>
<tr><td>Attività oggetto di delega e relativo costo</td><td>
<table>
<tr><th>Attività</th><th>Tipologia di spesa</th><th>Costo</th><th>Macrovoce e voce di spesa del piano economico</th></tr>
<tr><td></td><td></td><td>€</td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>€</td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>€</td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>€</td><td></td></tr>
</table>
</td></tr>
<tr><td>Motivazione del ricorso alla delega (illustrare le condizioni e le caratteristiche del progetto che rendono necessario l'apporto di specifiche competenze e/o attività specialistiche che l'ente proponente non ha disposizione)</td><td></td></tr>
<tr><td>Requisiti e competenze possedute dal soggetto terzo per lo svolgimento delle attività delegate (descrivere e allegare documentazione comprovante)</td><td></td></tr>
</table>

____

Data, ________________________
(pena l'esclusione)

Firma del legale rappresentante
(pena l'esclusione)

____

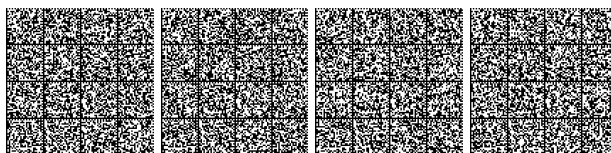
Parte terza

Piano economico

Organizzazione di volontariato____________________________________

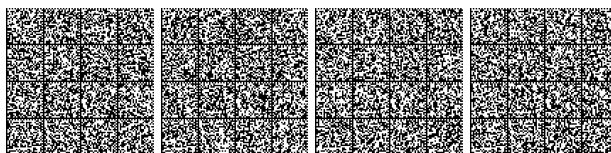
Titolo del progetto ____

1	2	3
Attività	**Tipologia delle spese**	**Costi previsti**
(La descrizione deve corrispondere a quanto indicato nelle rispettive parti del progetto descrittivo)	*(Specificare in modo chiaro la voce di costo, tenendo conto dei limiti previsti dalla Direttiva)*	
	A) ATTIVITA' PROMOZIONALI CONNESSE AL PROGETTO (es. le tipologie di spesa per realizzare seminari e convegni, specificando la tipologia delle attività e dei costi – eccetto i costi per le risorse umane)	
	a.	€ 0,00
	b.	€ 0,00
	c.	€ 0,00
Totale macrovoce A		€ 0,00
	B) FUNZIONAMENTO E GESTIONE (funzionali allo svolgimento delle attività progettuali e non per il funzionamento dell'associazione)	
	a. Affitto	€ 0,00
	b. Luce	€ 0,00
	c. Acqua	€ 0,00
	d. Telefono	€ 0,00
	f. Spese amministrative (es. materiali di cancelleria, escluso il personale)	€ 0,00
	g. Altro (specificare, pena l'esclusione)	
	g1.	€ 0,00
	g2	€ 0,00
	g3.	€ 0,00
Totale macrovoce B)		€ 0,00
	C) RISORSE UMANE (Massimo 30% del costo complessivo del progetto, incluse le spese relative alla progettazione. Tali spese devono corrispondere a quanto indicato al punto 7 – Risorse umane coinvolte)	
	C 1 a) Spese personale interno	
	Indicare specificamente le figure professionali, pena l'esclusione:	
	a.	€ 0,00
	b.	€ 0,00
	c.	€ 0,00
	d.	€ 0,00
	e.	€ 0,00
Subtotale C 1 a)		€ 0,00

	C 1 b) Rimborso spese personale interno	
	a. Viaggio	€ 0,00
	b. Vitto	€ 0,00
	c. Alloggio	€ 0,00
	d. Altro (specificare, pena l'esclusione)	
	d1.	€ 0,00
	d2.	€ 0,00
	d3.	€ 0,00
Subtotale C 1 b)		€ 0,00
	C 2 a) Spese personale esterno	
	Indicare specificamente le figure professionali, pena l'esclusione. Il costo che sarà inserito è comprensivo di IVA se dovuta.	
	a.	€ 0,00
	b.	€ 0,00
	c.	€ 0,00
	d.	€ 0,00
	e.	€ 0,00
Subtotale C 2 a)		€ 0,00
	C 2 b) Rimborso spese personale esterno	
	a. Viaggio	€ 0,00
	b. Vitto	€ 0,00
	c. Alloggio	€ 0,00
	d. Altro (specificare)	€ 0,00
	d1.	€ 0,00
	d2.	€ 0,00
	d3.	€ 0,00
Totale macrovoce C)		€ 0,00
	D) SPESE VOLONTARI (in aderenza a quanto previsto dalla L. 266/91)	
	a. Assicurazione contro infortuni e malattie (obbligatoria, pena l'esclusione)	€ 0,00
	b. Assicurazione per responsabilità civile verso terzi (obbligatoria, pena l'esclusione)	€ 0,00
	c. Viaggio	€ 0,00
	d. Vitto	€ 0,00
	e. Alloggio	€ 0,00
	f. Altro (specificare, pena l'esclusione)	
	f1.	€ 0,00
	f2.	€ 0,00
	f3.	€ 0,00
Totale macrovoce D)		€ 0,00

	E) SPESE PER I DESTINATARI DELL'INTERVENTO	
	a. Assicurazione per n.____	€ 0,00
	b. Viaggi	€ 0,00
	c. Vitto	€ 0,00
	d. Alloggio	€ 0,00
	e. Altro (specificare, pena l'esclusione)	
	e1.	€ 0,00
	e2.	€ 0,00
	e3.	€ 0,00
Totale macrovoce E)		€ 0,00
	F) ACQUISTO E/O NOLEGGIO DI BENI STRUMENTALI E MATERIALE DIDATTICO (Massimo 30% del costo complessivo – Specificare la tipologia del bene, pena l'esclusione)	
	a.	€ 0,00
	b.	€ 0,00
	c.	€ 0,00
Totale macrovoce F)		€ 0,00
	G) POLIZZA FIDEIUSSORIA (specificare, pena l'esclusione)	
	g1.	€ 0,00
	g2.	
Totale macrovoce G)		€ 0,00
	H) Altre voci di spesa (Attenzione che non rientrino nelle altre voci di spesa indicate nelle precedenti macrovoci)	
	a. Spese per atto di procura legale (obbligatoria solo se il progetto venisse presentato congiuntamente con altre organizzazioni di volontariato)	€ 0,00
	b.	€ 0,00
	c.	€ 0,00
Totale macrovoce H)		€ 0,00
A)	**Costo complessivo del progetto**	€ 0,00
B)	**Entità del contributo richiesto**	€ 0,00
C)	**Quota a carico dell'Organizzazione proponente (specificare l'origine e la natura delle risorse a carico, pena l'esclusione)**	0 0,00

Eventuale co-finanziamento (pubblico e/o privato, il quale, in ogni caso, non può costituire né la quota di contributo ministeriale (90%), né la quota parte dell'organizzazione proponente (10%).

Attività	**Tipologia di spesa** (pena l'esclusione)	**Costi previsti**

Data, ____________________________(pena l'esclusione)

Firma del legale rappresentante ________________________ (pena l'esclusione)

ALLEGATO *2*

Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

Direzione Generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali

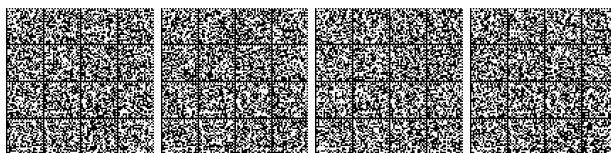
TRA

il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali (qui di seguito denominato Amministrazione), con sede in Roma, Via Fornovo n. 8, (C.F. ________________________), rappresentato da ________________________, Direttore Generale della Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali (qui di seguito denominata Direzione Generale).

E

l'organizzazione di volontariato ____
____
________________________(qui di seguito denominata organizzazione); con sede legale in ____, (provincia di __________) Via/Piazza ________________________________n.___,
c.a.p. ____________, C.F.________________________, e/o P. Iva ________________________, tel. ________________, cell. ________________,
fax ________________, e-mail ________________________, in possesso dei requisiti previsti dall'art. 6 della legge 11 agosto 1991, n° 266, in persona del legale rappresentante ________________________ nato a ________________, il ________, giusti i poteri a lui conferiti con ________________________________ (*nel caso in cui il progetto sia stato presentato da più organizzazioni di volontariato congiuntamente, risulta necessario riportare il nome del rappresentante legale dell'organizzazioni capofila ed indicare gli estremi legali della procura di conferimento dei suoi poteri*).

PREMESSO

- che con Direttiva del , pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. – in data - , il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha dettato: "Le linee di indirizzo per la presentazione di progetti sperimentali di volontariato di cui all'art. 12, comma 1, lettera d), della legge 11 agosto 1991, n. 266, finanziati con il Fondo per il volontariato istituito ai sensi dell'art. 12, comma 2, della legge 11 agosto 1991, n. 266. Anno 2009", alle quali le parti che sottoscrivono la presente convenzione intendono integralmente riferirsi;
- che, con decreto del Direttore Generale della Direzione Generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali, firmato in data ________________, registrato dalla Corte dei Conti il ______________, al Reg. n. ________, Foglio n. ______________, pervenuto all'Amministrazione con nota n. ____________ dell'Ufficio Centrale del Bilancio con data ______________, sono stati ammessi a contributo n. ________________ progetti sperimentali di volontariato (di cui all'art. 12, comma 1, lett. d), della legge 11 agosto 1991 n. 266, finanziati con il Fondo per il Volontariato istituito ai sensi dell'art. 12, comma 2, della medesima legge, presentati dalle Organizzazioni di Volontariato, che andranno a valere sulle disponibilità del Fondo per il Volontariato; - capitolo di spesa 5242 – P.G. 1 - esercizio finanziario 2009 per l'importo complessivo di € 2.300.000,00 (duemilionitrecentomila/00);
- che, con il presente atto – redatto in conformità ai principi stabiliti dall'articolo 12 della legge n. 241 del 7 agosto 1990 - si intende disciplinare operativamente le modalità amministrative concernenti la concessione del contributo in questione, finalizzato alla gestione e realizzazione del progetto denominato: "____
________________________________", per il quale è stato approvato il contributo di € ________________________ (escluso dal campo di applicazione IVA) ____ (in lettere);
- che, pertanto, si rende necessario procedere alla stipula della relativa convenzione con l'organizzazione per la realizzazione del suddetto progetto;

- che, dalla certificazione in atti presentata alla Divisione III Volontariato di questo Ministero, è risultato che in capo al legale rappresentante dell'organizzazione non sussistono procedimenti penali in corso, né carichi pendenti.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

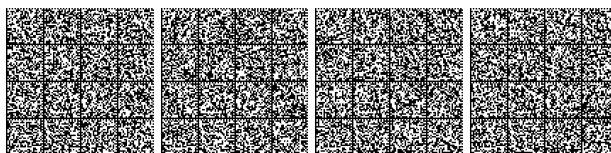
Art. 1
Oggetto della convenzione

L'organizzazione si impegna a realizzare il progetto denominato: "____ ____" nei modi, nei termini e con il rispetto delle condizioni tutte indicate nei rispettivi formulari, accettati dall'Amministrazione (Allegato n. 1 che costituisce parte integrante della presente convenzione).

Art. 2
Avvio attività e durata del progetto

La concessione del contributo ed il presente atto hanno validità pari alla durata indicata dall'organizzazione nel formulario allegato alla richiesta del contributo, ossia di mesi __________ a decorrere dalla data di avvio delle attività.
L'avvio delle attività progettuali avviene a seguito della sottoscrizione della presente convenzione e comunque entro 30 giorni dal ricevimento di apposita comunicazione da parte dell'Amministrazione. Entro lo stesso termine l'organizzazione dovrà certificare data di inizio e tipologia di attività con apposita comunicazione a firma del legale rappresentante. Trascorso il suddetto termine di 30 giorni, in assenza di motivazioni giustificative del mancato avvio, l'Amministrazione procederà unilateralmente alla revoca di diritto del contributo.
L'organizzazione potrà anche iniziare le attività prima dell'avvenuta ricezione della convenzione sottoscritta da entrambi i contraenti, dandone preventiva comunicazione alla Divisione III Volontariato della Direzione Generale; in tale circostanza, laddove per qualsiasi motivo la convenzione non dovesse essere perfezionata rimarranno a carico dell'organizzazione le spese eventualmente sostenute per le attività già svolte, senza alcun diritto di rivalsa o risarcimento nei confronti dell'Amministrazione.
Una eventuale domanda di proroga della durata delle attività progettuali dovrà essere preventivamente richiesta in forma motivata ed in caso autorizzata dalla Divisione III Volontariato della Direzione Generale.
In caso di richiesta di proroga delle attività progettuali non può essere invocato in alcun modo l'istituto del silenzio-assenso, dovendosi, piuttosto interpretare il silenzio dell'Amministrazione come rifiuto rispetto alla autorizzazione richiesta.

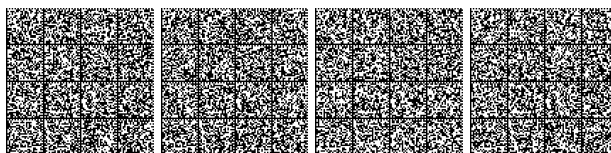
Art. 3
Monitoraggio delle attività

Il rappresentante legale dell'organizzazione dovrà presentare alla Divisione III Volontariato della Direzione Generale, a metà percorso delle attività progettuali, entro 15 giorni dalla scadenza della fase intermedia decorrente dalla data di avvio delle attività progettuali, una dettagliata relazione intermedia sullo stato di avanzamento e di realizzazione del progetto, accompagnata da un prospetto riepilogativo delle spese sostenute nel periodo di riferimento, utilizzando i modelli predisposti dalla Divisione III Volontariato della Direzione Generale, in formato cartaceo ed elettronico pubblicati nella pagina di canale volontariato del sito del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Entro un mese dal termine delle attività progettuali, il rappresentante legale dell'organizzazione dovrà presentare, utilizzando i modelli predisposti dalla Divisione III Volontariato della Direzione Generale, un dettagliato rapporto conclusivo sull'attività svolta e sugli obiettivi raggiunti, la rendicontazione dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto, corredata dai giustificativi di spesa quietanzati secondo le indicazioni fornite negli "*Indirizzi di Gestione dei progetti 2009*" (pubblicati anch'essi sul suddetto sito istituzionale), oltre alla compilazione di due questionari, di cui uno deve essere sottoscritto dal responsabile del progetto e/o dal presidente dell'organizzazione (*Questionario rivolto ai Presidenti dell'* organizzazione *e/o Responsabili del progetto*) e l'altro da ogni singolo volontario che ha preso parte al progetto finanziato **(***Questionario rivolto ai volontari che hanno preso parte al progetto*), tutti pubblicati sul sito istituzionale di questo Ministero.
In assenza di motivazioni giustificative di eventuali ritardi nella consegna della relazione intermedia, del prospetto riepilogativo delle spese sostenute, della relazione finale nonché della rendicontazione a consuntivo dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto corredato dai giustificativi di spesa quietanzati, la Divisione III Volontariato della Direzione Generale potrà procedere alla revoca del contributo.

Art. 4
Modalità di erogazione del contributo

Per la realizzazione del progetto verrà corrisposto all'organizzazione (o all'organizzazione capofila, nel caso di progetti presentati da più organizzazioni di volontariato congiuntamente) un contributo pubblico, pari a € ________________ (escluso dal campo di applicazione IVA), ____ (in lettere).
L'Amministrazione corrisponderà l'anzidetto importo in due soluzioni: una, quale anticipo su richiesta del beneficiario e comunque fino ad un massimo del 70% del contributo concesso dall'Amministrazione (previa presentazione di apposita garanzia fideiussoria - così come previsto nella sezione G.2 della Direttiva 2009 - tenuto conto delle disponibilità di cassa sul corrispondente capitolo - e l'altra, a consuntivo del progetto, pari al saldo spettante (sulla base della presentazione di una dettagliata relazione finale, attestante i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi programmati, nonché della rendicontazione dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto, corredata dai relativi giustificativi di spesa quietanzati, riportanti la dicitura: *"progetto finanziato dall'Osservatorio Nazionale per il Volontariato – Direttiva 2009, legge 266/1991"*) e previa verifica amministrativo-contabile sulla rendicontazione dei costi sostenuti, presentata dall'organizzazione.

Il contributo viene erogato con le modalità del rimborso a costi effettivi. Saranno oggetto di rimborso unicamente quelle spese che risultino effettivamente sostenu-te, regolarmente contabilizzate, strettamente coerenti con le attività del progetto e conformi al relativo piano economico; le spese dovranno inoltre essere contenute entro i limiti autorizzati, riferiti al periodo di durata prestabilito del progetto e correttamente rendicontate.

La rendicontazione amministrativo-contabile del progetto dovrà essere presentata dall'organizzazione secondo le modalità stabilite negli"*Indirizzi di Gestione dei progetti 2009*", pubblicati sul sito istituzionale.
Ove dalla rendicontazione prodotta e/o dalla verifica amministrativo-contabile che verrà effettuata sulla stessa da parte del Ministero dovesse risultare un costo del progetto inferiore a quanto previsto nel piano economico ovvero l'inammissibilità, in tutto o in parte, dei giustificativi di spesa presentati nelle forme stabilite dalla Direttiva e dai suddetti "*Indirizzi di Gestione dei progetti 2009*", la Divisione III Volontariato della Direzione Generale provvederà a richiedere all'organizzazione la differenza fra quanto indebitamente percepito a titolo di anticipazione e quanto effettivamente riconosciuto; ciò potrà avvenire anche attraverso una decurtazione dalla liquidazione dell'eventuale saldo spettante, operando una compensazione con le somme non dovute,

maggiorate da interessi legali; qualora ciò non dovesse risultare sufficiente a recuperare la differenza fra il percepito ed il riconosciuto, l'organizzazione sarà comunque tenuta alla restituzione di quanto indebitamente percepito, oltre agli interessi legali maturati, decorrenti dalla data di effettiva disponibilità delle risorse da parte dell'organizzazione (accredito sul conto corrente).
In ogni caso, il saldo definitivo e la spettanza dell'intero ammontare del contributo risulteranno sottoposti al nulla osta della Divisione III Volontariato della Direzione Generale.
Sia per il pagamento dell'anticipo del contributo che del saldo spettante, la competenza amministrativa è fissata in capo alla Divisione III Volontariato, che provvederà all'accredito dei relativi importi all'organizzazione a mezzo bonifico bancario sul conto corrente bancario [__] o postale [__], comunicato dall'organizzazione, n. ____________________________; ABI ___________________________; CAB __________________________________, CIN ___________________; Codice IBAN ____; in essere presso la Banca di ____________ Via ____, Provincia __________________; Agenzia ____ n._____ ; c.a.p. _________o ufficio postale agenzia ________ n° ______ sita in Via/Piazza __________________________________.

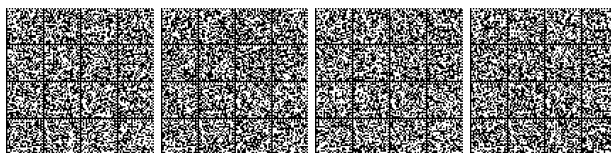
Art. 5
Fideiussione

Al fine di garantire l'anticipo di cui al precedente articolo, l'organizzazione deve presentare, contestualmente alla richiesta di erogazione, idonea cauzione mediante polizza fideiussoria bancaria o assicurativa, redatta conformemente al modello pubblicato sul sito del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali per un importo di € ………..………………………………(*in cifre*), ……………………………………………… (*in lettere*) pari all'anticipo del 70% del contributo ministeriale complessivamente concesso al progetto.
Gli oneri relativi alla suddetta polizza potranno essere rendicontati a consuntivo tra i costi ammissibili al contributo.

Art. 6
Modifiche progettuali

Ogni eventuale modifica del progetto, inerente sia gli obiettivi da raggiungere, le metodologie, i tempi, le fasi, la durata, sia le eventuali variazioni nonché compensazioni tra le voci di spesa previste nel piano economico, dovrà essere argomentata e formulata in maniera tale da non stravolgere o alterare l'architettura e le finalità del progetto come approvato e comunque dovrà essere presentata entro e non oltre l'inizio dell'ultimo trimestre precedente la chiusura dell'attività progettuale. Tali modifiche dovranno essere preventivamente autorizzate dietro una formale richiesta presentata alla Divisione III Volontariato.
Il consuntivo finale delle spese (rendicontazione a consuntivo), dovrà quindi rispettare le singole voci di spesa del piano economico approvato dalla Commissione di valutazione, salvo modifiche autorizzate dalla Divisione III Volontariato della Direzione Generale, ed essere redatto secondo le indicazioni contenute nei citati "*Indirizzi di Gestione dei progetti 2009*".

Art. 7
Verifiche e poteri di autotutela

La Divisione III Volontariato della Direzione Generale e l'Osservatorio Nazionale per il Volontariato si riservano la facoltà di effettuare il monitoraggio ed il controllo nel corso dello svolgimento del progetto, per verificarne il corretto andamento, anche attraverso soggetti terzi appositamente autorizzati. L'organizzazione ha l'obbligo di collaborare alle attività di monitoraggio e di valutazione in itinere che saranno attivate dalla Divisione III Volontariato della Direzione Generale e dall'Osservatorio Nazionale per il Volontariato.
In caso di inadempimenti o ritardi nella realizzazione del progetto, la Divisione III Volontariato della Direzione Generale, trasmetterà all'organizzazione un invito al quale dovrà essere ottemperato entro un termine stabilito.

L'inutile decorrenza di detto termine determinerà l'automatica revoca della concessione del contributo e del presente atto, fermo restando il diritto dell'Amministrazione in ordine al risarcimento dei danni e delle maggiori spese nelle quali dovesse incorrere per effetto della revoca.

Art. 8
Obblighi generali

L'organizzazione si impegna ad operare nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti. L'Amministrazione non è responsabile per eventuali danni che possano derivare a terzi dalla gestione delle attività effettuate in esecuzione della realizzazione delle attività progettuali.

L'organizzazione è direttamente responsabile dell'osservanza di tutti gli obblighi di legge e di contratto di lavoro di cui sono destinatari i datori di lavoro, compresi quelli in materia di previdenza ed assistenza, di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ed in materia antinfortunistica.
L'organizzazione ha l'obbligo di citare esplicitamente in ogni materiale approntato per la realizzazione del progetto (brochure, siti web, pubblicazioni, pieghevoli, manifesti, ecc.) che esso è stato finanziato dal Fondo dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato – Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali (ex legge 266/1991).
L'utilizzo e/o pubblicazione del logo ministeriale dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Amministrazione, previa istanza dell'organizzazione a firma del rappresentante legale corredata con le bozze dei materiali sui quali si intende apporre lo stesso logo.
Nel caso di utilizzo *per altre iniziative e/o attività* dei prodotti realizzati con il contributo concesso è necessaria apposita autorizzazione da parte dell'Amministrazione.

Art. 9
Obbligo di riservatezza e trattamento dei dati

Tutti i soggetti impiegati dall'organizzazione nelle attività progettuali previste dalla presente convenzione sono tenuti ad osservare il segreto nei confronti di qualsiasi persona fisica e giuridica, salvo specifica autorizzazione dell'Amministrazione, per quanto riguarda fatti, dati, cognizioni, documenti ed oggetti di cui siano venuti a conoscenza o che siano resi noti in ragione della presente convenzione.
L'organizzazione dà garanzia che il personale impiegato nelle attività del progetto sia a conoscenza e rispetti gli obblighi di riservatezza previsti dalla normativa in materia.
L'Amministrazione informa che i dati personali raccolti per lo svolgimento del progetto saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito e per le finalità del procedimento stesso di finanziamento del progetto ed in conformità agli obblighi previsti dalla legge. Il relativo trattamento non richiede il consenso dell'interessato ai sensi dell'articolo 18 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196. I dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione ad autorità pubbliche locali e nazionali in conformità ad obblighi di legge.

Art. l0
Obblighi assicurativi

L'organizzazione, in persona del legale rappresentante, garantisce che i volontari ed i destinatari coinvolti nelle attività progettuali sono coperti da polizza assicurativa contro gli infortuni e le malattie, nonché per la responsabilità civile verso i terzi (art 4, comma 1, ex L. 266/1991), esonerando espressamente in tal senso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. L'organizzazione di volontariato, in persona del legale rappresentante, garantisce altresì di essere in regola con gli oneri e gli obblighi di legge in materia fiscale.

Art. 11
Foro competente

Le spese di bollo e registrazione, in caso d'uso, sono a carico dell'organizzazione.
Per ogni controversia relativa all'interpretazione, esecuzione e/o validità del presente atto, o comunque connessa o dipendente, è competente il Foro di Roma.

Art. 12
Disciplina residuale

Per quanto non espressamente previsto dal presente atto, si applicano i principi della concessione amministrativa, convenendo espressamente le Parti che tale istituto si conforma al rapporto in questione

La presente convenzione si compone di 12 articoli.

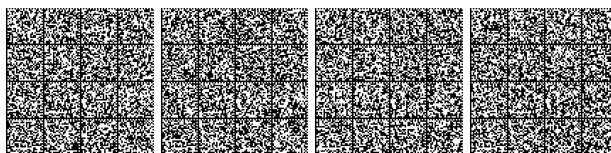
Roma, lì__________________

Per il Ministero Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
Il Direttore Generale del Volontariato,
l'Associazionismo e le Formazioni Sociali

____

Per l'organizzazione di volontariato
Il legale rappresentante

____

09A10248

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AGENZIA DEL TERRITORIO

PROVVEDIMENTO 8 settembre 2009.

Riattivazione dei servizi di pubblicità immobiliare di L'Aquila.

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA

Visto il decreto ministeriale 28 dicembre 2000, n. 1390, con cui sono state rese esecutive, a decorrere dal 1° gennaio 2001, le Agenzie fiscali previste dagli articoli 62, 63, 64 e 65 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, come modificato dal successivo decreto ministeriale 20 marzo 2001, n. 139;

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 luglio 1961, n. 770, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli Uffici finanziari;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2009, recante la dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa del terremoto che ha interessato la provincia di L'Aquila ed altri comuni della regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito con modificazioni dall'art. 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 286;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2009, recante la dichiarazione dello stato di emergenza in ordine agli eccezionali eventi sismici che hanno interessato la provincia di L'Aquila ed altri comuni della regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009;

Visto il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 16 aprile 2009 in ordine alla individuazione dei comuni danneggiati dagli eventi sismici che hanno colpito la provincia di L'Aquila e altri comuni della regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009;

Considerato che l'evento sismico ha reso inagibili i locali sede dell'Ufficio provinciale di L'Aquila dell'Agenzia del territorio, comportandone la chiusura al pubblico;

Visto il provvedimento 24 aprile 2009 del direttore dell'Agenzia del territorio che ha provvisoriamente trasferito, con effetto dal 5 maggio 2009, il Servizio di pubblicità immobiliare di L'Aquila, limitatamente alle attività di presentazione e ricezione dei titoli, delle note di trascrizione e di iscrizione, presso l'Ufficio provinciale di Teramo;

Verificata la disponibilità di locali idonei nella città di L'Aquila per lo svolgimento dei predetti servizi di pubblicità immobiliare e datane formale comunicazione al Dipartimento per gli affari di giustizia del Ministero della giustizia ed al Consiglio nazionale del notariato;

Dispone:

Art. 1.

1. Il Servizio di pubblicità immobiliare dell'Ufficio provinciale di L'Aquila, limitatamente alle attività di presentazione e ricezione dei titoli, delle note di trascrizione e di iscrizione, nonché delle domande di annotazione, è riattivato a L'Aquila, a decorrere dal 14 settembre 2009, presso i locali della Scuola ispettori e sovrintendenti della Guardia di finanza, via delle Fiamme Gialle, Coppito.

2. Con successivo provvedimento del Direttore regionale Abruzzo e Molise sarà riattivata la consultazione dei registri, delle note e dei titoli presenti in conservatoria in forma cartacea e l'attività di certificazione, concernenti il Servizio di pubblicità immobiliare dell'Ufficio provinciale di L'Aquila.

Art. 2.

1.Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 settembre 2009

Il direttore dell'Agenzia: ALEMANNO

09A10679

PROVVEDIMENTO 9 settembre 2009.

Riattivazione dei servizi catastali dell'Ufficio provinciale di L'Aquila.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELL'ABRUZZO E MOLISE

Visto il decreto del Ministro delle finanze 28 dicembre 2000, n. 1390, registrato alla Corte dei conti il 29 dicembre 2000, registro n. 5 Finanze, foglio n. 278, con cui a decorrere dal 1° gennaio 2001 è stata resa esecutiva l'Agenzia del territorio, prevista dall'art. 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 luglio 1961, n. 770, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Visto il provvedimento 23 aprile 2009 con il quale la Direzione regionale Abruzzo e Molise, a causa della completa inagibilità dei locali sede dell'Ufficio provinciale di L'Aquila, conseguente agli eventi sismici verificatisi il 6 aprile 2009, ha accertato il mancato funzionamento dei servizi del suddetto Ufficio dal 6 aprile 2009;

Visto il provvedimento 28 aprile 2009 con il quale la Direzione regionale Abruzzo e Molise ha riattivato alcuni servizi catastali dell'Ufficio provinciale di L'Aquila presso i poli catastali di Avezzano e Sulmona;

Considerato che nella città di L'Aquila, nonostante il permanere dello stato di emergenza, è stato possibile reperire nuovi spazi per la sistemazione, ancorché temporanea, dell'Ufficio provinciale dell'Agenzia del territorio nella scuola «V. Giudice» della Guardia di finanza in Coppito;

Considerata l'opportunità di riattivare nella sua sede naturale a L'Aquila, ancorché provvisoria, i servizi catastali;

Valutati i risvolti positivi per l'utenza privata e per le rappresentanze locali degli organismi professionali interessati dal provvedimento;

Dispone:

Art. 1.

1. A far data dal 14 settembre 2009, sono riattivati a L'Aquila, presso la scuola "V. Giudice" in viale delle Fiamme Gialle in Coppito, tutti i servizi catastali dell'Ufficio provinciale di L'Aquila sospesi a seguito del sisma, con esclusione della consultazione degli atti cartacei.

2. Fino al 31 dicembre 2009 continueranno ad essere attivi, anche presso i poli catastali di Avezzano e Sulmona, per tutti i comuni di competenza dell'Ufficio provinciale di L'Aquila, i servizi catastali sotto indicati:

1) accettazione degli atti di aggiornamento catastale di cui all'art. 1, comma 1 (Dichiarazioni di nuova costruzione e di variazione delle unità immobiliari urbane - DOCFA) e di cui all'art. 1, comma 4 (tipi mappali e tipi di frazionamento - PREGEO, denunce di variazione colturale - DOCTE) del decreto ministeriale 19 aprile 1994, n. 701;

2) presentazione delle domande di volture di cui agli articoli 3, 4 e 14 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 650, oltre che su supporto cartaceo, anche a mezzo della procedura informatica Voltura 1.0;

3) presentazione delle istanze in materia catastale afferenti la competenza territoriale dell'Ufficio provinciale di L'Aquila.

Art. 2.

1. A decorrere dal 14 settembre 2009 non sarà più possibile presentare presso l'Ufficio provinciale di Teramo le domande di volture di cui agli articoli 3, 4 e 14 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 650, su supporto cartaceo o a mezzo della procedura informatica Voltura 1.0, riguardanti la competenza territoriale della provincia di L'Aquila.

L'Aquila, 9 settembre 2009

Il direttore regionale: FRATELLO

09A10712

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Comunicando soc. coop. a r.l.», in San Giovanni al Natisone e nomina del commissario liquidatore.

Con deliberazione n. 1937 del 27 agosto 2009 la Giunta regionale ha disposto la liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile, della cooperativa «Comunicando soc. coop. a r.l.» con sede in San Giovanni al Natisone, costituita addì 24 febbraio 2003, per rogito notaio dott. Fabio Conte di Udine ed ha nominato commissario liquidatore la dott.ssa Luisa Sarcinelli, con studio in Udine, via Ermes di Colloredo n. 20.

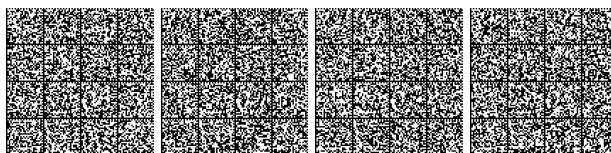
Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

09A10600

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Promo Cormons Collio soc. coop. a r.l.», in Cormons e nomina del commissario liquidatore.

Con deliberazione n. 1939 del 27 agosto 2009 la Giunta regionale ha disposto la liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile, della cooperativa «Promo Cormons Collio soc. coop. a r.l.», in liquidazione, con sede in Cormons, costituita il 29 giugno 2000, per rogito notaio dott.ssa Maria Francesca Arcidiacono di Gorizia ed ha nominato commissario liquidatore la rag. Ariella Clemente, con studio in Gorizia, via Locchi n. 2.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

09A10601

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Nuovi Obiettivi Società Cooperativa», in Cividale del Friuli e nomina del commissario liquidatore.

Con deliberazione n. 1941 del 27 agosto 2009 la Giunta regionale ha disposto la liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile, della cooperativa «Nuovi Obiettivi Società Cooperativa.», con sede in Cividale del Friuli, costituita il 25 gennaio 2005, per rogito notaio dott. Paolo Alberto Amodio di Udine ed ha nominato commissario liquidatore la dott.ssa Barbara Pasqualini, con studio in Udine, via San Rocco n. 14/13.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

09A10602

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Borgo Antico Società Agricola Cooperativa», in Fiumicello e nomina del commissario liquidatore.

Con deliberazione n. 1940 del 27 agosto 2009 la Giunta regionale ha disposto la liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile, della cooperativa «Borgo Antico Società Agricola Cooperativa», in liquidazione, con sede in Fiumicello, costituita il 20 marzo 2003, per rogito notaio dott. Antonio Frattasio di Udine ed ha nominato commissario liquidatore la dott.ssa Barbara Pasqualini, con studio in Udine, via San Rocco n. 14/13.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

09A10603

REGIONE TOSCANA

Approvazione dell'ordinanza n. 8 del 24 agosto 2009, riguardante il superamento dello stato di emergenza determinatasi a seguito dell'incidente ferroviario verificatosi nella stazione di Viareggio il 29 giugno 2009.

Il Presidente della Regione Toscana nominato Commissario delegato ai sensi dell'art. 5, legge n. 225/1992 con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3800 del 6 agosto 2009, in relazione allo stato di emergenza dichiarato con decreto del Persidente del Consiglio dei Ministri del 3 luglio 2009 in relazione alla grave situazione determinatasi a seguito dell'esplosione e dell'incendio verificatisi in data 29 giugno 2009 nella stazione ferroviaria di Viareggio, in provincia di Lucca;

Rende noto

che con propria ordinanza n. 8 del 24 agosto 2009 ha istituito il Comitato istituzionale e provveduto ai primi adempimenti per il superamento dello stato di emergenza ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3800/2009;

che l'ordinanza è disponibile sul sito web http://web.rete.toscana.it/attinew/ della Regione Toscana, sotto il link «atti del presidente» e nel Bollettino ufficiale della Regione Toscana n. 32 del 2 settembre 2009, parte prima.

09A10662

Approvazione dell'ordinanza n. 9 del 25 agosto 2009, riguardante l'avvio dei primi interventi finanziari per la ripresa delle attività produttive interessate dall'incidente del 29 giugno 2009 nel comune di Viareggio ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3800/2009.

Il Presidente della Regione Toscana nominato Commissario delegato ai sensi dell'art. 5, legge n. 225/1992 con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3800 del 6 agosto 2009, in relazione allo stato di emergenza dichiarato con decreto del Persidente del Consiglio dei Ministri del 3 luglio 2009 in relazione alla grave situazione determinatasi a seguito dell'esplosione e dell'incendio verificatisi in data 29 giugno 2009 nella stazione ferroviaria di Viareggio, in provincia di Lucca;

Rende noto

che con propria ordinanza n. 9 del 25 agosto 2009 ha dato avvio ai primi interventi finanziari per la ripresa delle attività produttive interessate dall'incidente del 29 giugno 2009 nel comune di Viareggio ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3800/2009;

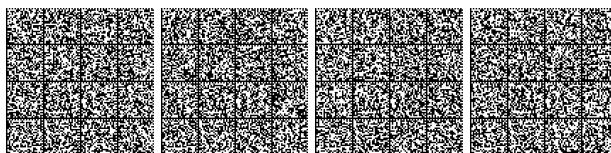
che l'ordinanza è disponibile sul sito web http://web.rete.toscana.it/attinew/ della Regione Toscana, sotto il link «atti del presidente» e nel Bollettino ufficiale della Regione Toscana n. 32 del 2 settembre 2009, parte prima.

09A10663

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

Nuove perimetrazioni del Piano di assetto idrogeologico della Puglia

Il Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino della Puglia ha approvato nuove perimetrazioni che riguardano il territorio di competenza. Le nuove perimetrazioni sono entrate in vigore dalla data di pubblicazione sul sito dell'Autorità di Bacino della Puglia www.adb.puglia.it ovvero il 7 agosto 2009 e riguardano i territori comunali dei comuni di: Monteverde (Avellino), Caprarica di Lecce (Lecce), Melissano (Lecce), Taviano (Lecce), Rionero in Vulture (Potenza). Il Piano stralcio di assetto idrogeologico così come modificato è consultabile presso il sito dell'Autorità.

09A10660

RETTIFICHE

Avvertenza. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo alla direttiva 30 luglio 2009 del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, recante: «Legge 7 dicembre 2000, n. 383. Linee di indirizzo per la presentazione di progetti sperimentali da parte delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri di cui all'articolo 7, nonché per assicurare il sostegno ad iniziative formative e di informatizzazione, di cui all'articolo 12, comma 3, lettera *d)* ed *f)* della legge n. 241/1990.». (Direttiva pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 208 dell'8 settembre 2009).

Il titolo della direttiva citata in epigrafe, riportato sia nel sommario, che a pag. 12 della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, deve intendersi sostituito dal seguente: «Legge 7 dicembre 2000, n. 383. Linee di indirizzo per la presentazione di progetti sperimentali da parte delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri di cui all'articolo 7, nonché per assicurare il sostegno ad iniziative formative e di informatizzazione, di cui all'articolo 12, comma 3, lettera *d)* ed *f)* della legge n. *383/2000*.».

09A10694

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(GU-2009-GU1-212) Roma, 2009 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.